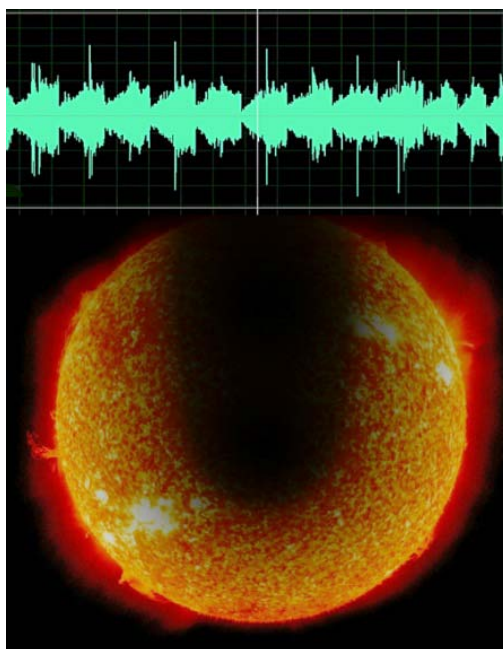


“THE BUZZER”



COMMEDIA FANTASCIENTIFICA IN SEI QUADRI



DI

ALDO CIRRI





PERSONAGGI:

VIKTOR PETROV	- prof. in astrofisica	- URSS/Russia
NADIA KOVALENKO	- colonnello comandante del Sigint ¹	- URSS/Russia
LARISA BARANOVA	- ingegnere elettronico	- URSS/Russia
OLGA NOVIKOV	- ingegnere delle telecomunicazioni	- URSS/Russia
BORIS BABAYAN ²	- ingegnere in informatica	- Armenia
ROMAN FEDOROV	- dott. in scienze mediche sperimentali	- URSS/Russia
MICHAJL KONOVALOV	- dott. in psichiatria	- URSS/Russia
ANNA ANGELOPULOS	- dott.ssa in neuroscienze cognitive	- Grecia
SUJĀTĀ SHANKAR	- dott.ssa in astrobiologia	- India
RANITEA AMARU	- dott.ssa in oceanografia planetaria	- Samoa
SIDDHĀRTHA ³	- la nube	- spazio profondo



La vicenda è in parte ispirata a un fatto reale e in parte al romanzo di fantascienza
 “La Nuvola Nera” di Fred Hoyle del 1957.

Il luogo, l’anno, i personaggi e la loro età sono riportati all’inizio di ogni quadro.
 Nei quadri in cui la voce proviene dall’altoparlante sarà indicata con la sigla: (v.a.)



¹“Signals Intelligence”: spionaggio per mezzo di segnali elettromagnetici. Una delle sottosezioni del GRU (Glavnoe Razvedyvatel’noe Upravlenie), il servizio di informazioni delle forze armate russe che coordina le attività di tutte le intelligence.

² Boris Artashesovich Babayan, personaggio realmente esistente, nato a Baku il 20 dicembre 1933, informatico sovietico e russo di origine armena, noto come pioniere dei supercomputer.

³ Gautama Siddhārtha, (566 a.C. - 486 a.C.) meglio conosciuto come Gautama Buddha, il Buddha storico, Buddha Śākyamuni o semplicemente Buddha, cioè “il risvegliato” o “l’illuminato”, è stato un monaco, filosofo, mistico e asceta indiano, fondatore del Buddhismo, nonché una delle più importanti figure spirituali e religiose dell’Asia e del mondo.

ANTEFATTO REALE

Nel 1973 da una misteriosa stazione radio militare sovietica e, in seguito russa, denominata UVB-76 e conosciuta tra i radioamatori col nome di “The Buzzer” (il cicalino), iniziò la trasmissione di un segnale. Il suono trasmesso consisteva in un ronzio simile a quello di un sonar, dalla durata di 1,2 secondi, con pause di 1 - 1,3 secondi circa, ripetuto dalle 21 alle 34 volte al minuto. Originalmente il trasmettitore era situato nella zona di Povarovo, vicino al villaggio di Lozhki, 50 km a nord ovest di Mosca. Nel settembre 2010 il trasmettitore fu trasferito nei pressi del villaggio di Kerro Massiv, nell’Oblast⁴ di Leningrado, non lontano dalla città di San Pietroburgo. Il segnale, con pochissime varianti, continua ad essere trasmesso ancora oggi senza interruzione e può essere ascoltato sulla frequenza di 4.625 kHz e, dal 2015, anche su 6.998 kHz. Attualmente su molti siti web è possibile leggere la storia e ascoltare il segnale. Lo scopo della stazione e del segnale sono tutt’oggi sconosciuti.

PRIMO QUADRO

Stazione radio UVB-76 base militare di Povarovo 50 km a nord ovest di Mosca
Unione Sovietica
21 novembre 1973

PERSONAGGI

VIKTOR PETROV	- prof. in astrofisica	- anni 65
NADIA KOVALENKO	- colonnello comandante del Sigint	- anni 50
LARISA BARANOVA	- tenente - ingegnere elettronico	- anni 30
OLGA NOVIKOV	- tenente - ingegnere delle telecomunicazioni	- anni 26

SCENA

La cabina di controllo del centro trasmissioni della stazione radio UVB-76. A SX la porta d’ingresso con accanto un attaccapanni, di seguito una stufa a legna con sopra un bricco di metallo. Al centro, addossata al fondale, una grande consolle di controllo con la parte inclinata gremita di interruttori, manopole, spie, indicatori, manometri, schermi di oscillatori e un microfono da tavolo. La parte piana della consolle è disseminata di libri, manuali, quaderni di appunti, alcune penne, un posacenere, una lampada da tavolo e un telefono. A DX e a SX della consolle due altoparlanti, davanti ad essa una poltroncina girevole da ufficio con la spalliera rivolta al pubblico. A DX della consolle un carrello metallico con sopra un grande registratore a bobina. La parete di fondo è costituita da una grande vetrata oltre la quale è visibile un lungo corridoio, illuminato da tubi al neon, lungo le pareti del quale si snodano due lunghe file di armadi e di scaffali metallici contenenti le apparecchiature e la strumentazione della stazione radio (alimentatori, sintonizzatori, modulatori, amplificatori, oscillatori, stabilizzatori, ecc.)

SIPARIO

La scena è in penombra, l’unica luce accesa è la lampada da tavolo. Viktor, vestito in maniera informale e piuttosto trascurata, è seduto sulla poltroncina, dà le spalle al pubblico, ha la cuffia sulle orecchie, la testa appoggiata alla spalliera e i piedi sul ripiano della consolle. Sul quadro di

⁴ L’oblast è un tipo di suddivisione territoriale presente in alcuni Stati slavi ed ex repubbliche sovietiche. Corrisponde grossomodo alla regione o alla provincia.

controllo della consolle ci sono alcune spie accese fisse e alcune lampeggianti. Al di là del vetro le luci del corridoio sono spente e nel buio si vede solo lampeggiare qua e là qualche spia. A sipario chiuso partono le note del concerto n. 1 in Si bemolle minore, Op. 23, per pianoforte e orchestra di Tchaikovsky, la musica accompagna l'apertura del sipario. Il pubblico deve avere l'impressione che Viktor stia ascoltando il brano in cuffia. La musica va avanti per un po', poi una spia più grossa delle altre si accende sulla consolle accompagnata dal suono di un citofono. Viktor ha gli occhi chiusi, si sta godendo la musica, non vede la spia lampeggiante e non sente il citofono. Dopo una ventina di secondi finalmente si accorge della spia. Di scatto tira giù i piedi, si raddrizza sulla sedia, sbuffa, azzerà il volume della musica, si sfilà la cuffia e sente il citofono che suona insistentemente. Infine preme un tasto e parla nel microfono.

VIKTOR - *(seccato)* Chi è?

NADIA - *(voce impersonale proveniente dall'altoparlante)* Compagno Petrov hai ricevuto le istruzioni sull'obbligo della parola d'ordine?

VIKTOR - *(fra sé tappando il microfono)* Ma va' al diavolo! *(riparla al microfono rovistando tra gli appunti)* Sì... certo... compagna Kovalenko... ehm... la parola d'ordine... si ecco...

NADIA - *(c.s.)* Compagno Petrov ti ricordo che sei stato tu a sceglierla.

VIKTOR - *(soffia e spernacchia al microfono continuando a rovistare freneticamente tra i fogli)* L'hai sentita compagna?... Il citofono gracchia e funziona male... *(fra sé tappando di nuovo il microfono)* ma dove diavolo l'ho scritta...

NADIA - *(c.s.)* Compagno Petrov, la parola d'ordine prego!

Viktor afferra un foglio appallottolato, lo dispiega e tira un sospiro di sollievo.

VIKTOR - *(fra sé)* Ah eccola... *(di nuovo al microfono)* ehm...: "Ed ecco di nuovo sei apparsa tu"

NADIA - *(c.s.)* "Come il genio della pura bellezza"!⁵

VIKTOR - *(fra sé tappando il microfono)* Come no... *(di nuovo al microfono ironico)* Entra "pura bellezza"!

NADIA - *(c.s.)* Come?

VIKTOR - *(ridacchiando)* Il citofono funziona male compagna colonnello! Per favore, prima di aprire la porta della sala controllo, chiudi quella esterna, fuori ci sono undici gradi sotto zero! Spasiba⁶!

Viktor sospira, preme un pulsante sulla consolle, fuori scena si sente uno scatto metallico e subito dopo il rumore di una pesante porta scorrevole che si apre e che, dopo alcuni secondi, si richiude con un tonfo. Viktor, rimanendo seduto, ruota la poltroncina a verso la porta d'ingresso.

VIKTOR - *(borbottando fra sé)* È arrivato l'esercito della salvezza!

Si apre la porta ed entra Nadia Kovalenko, indossa l'uniforme da colonnello delle forze armate sovietiche, sopra di essa un pesante giaccone e in testa un colbacco di pelliccia. Nadia è una donna gelida e ligia al suo dovere. Dietro di lei entrano Larisa e Olga, anche loro in divisa, giaccone e colbacco. Si tratta di due giovani e graziose donne. Nadia si avvicina ad Viktor fermandosi a due passi da lui. Le donne si tolgono i giacconi, Olga li raccoglie tutti e li appoggia all'attaccapanni.

⁵ Versi tratti dalla poesia: "Ricordo il meraviglioso istante" di Aleksandr Sergeevič Puškin.

⁶ Grazie.

NADIA - (*rigida*) Compagno Petrov, ti ricordo che questa struttura appartiene al popolo dell'Unione Sovietica!

VIKTOR - (*ironico*) Compagna Kovalenko, il compagno Petrov è al servizio del popolo dell'Unione Sovietica.

Nadia si avvicina alla consolle, sfilata lo spinotto della cuffia dalla presa sulla consolle e nella stanza esplodono le note del concerto di Tchaikovsky. Larisa e Olga sobbalzano.

NADIA - (*c.s.*) Ascoltando musica invece di occuparti della trasmissione?

Viktor si allunga sulla consolle e abbassa il volume.

VIKTOR - (*con un ghigno*) Compagna Kovalenko, anche Pëtr Il'ič Čajkovskij⁷ è patrimonio del popolo russo.

NADIA - Sì, ma non rientra nel programma di rintracciamento.

VIKTOR - (*c.s.*) Potrebbe invece essere un'integrazione al programma stesso visto che il "soggetto", a quel tempo, si dimostrò molto interessato alla sonata per pianoforte in Si bemolle maggiore di Ludwig Van Beethoven, questa volta però vorrei proporgli la musica di un nostro connazionale.

NADIA - (*c.s.*) Compagno Petrov, sono qui per ricordarti che hai un incarico ben preciso che...

VIKTOR - (*interrompendola prosegue*) ... che porterò avanti con impegno e determinazione (*sorride e cambia tono*) compagna colonnello, vedo che sei venuta in piacevole compagnia, chi sono queste graziose compagne?

NADIA - Queste sono i tenenti: Larisa Baranova, ingegnere elettronico e Olga Novikov, ingegnere delle telecomunicazioni, le tue nuove collaboratrici. (*poi a Larisa e Olga*) Questo è il professor Viktor Petrov, responsabile del progetto.

Larisa e Olga scattano sull'attenti salutando militarmente.

VIKTOR - (*rabbuiandosi si alza in piedi*) Mie collaboratrici?! Cosa significa?!

NADIA - (*con un ghigno*) Significa che il comitato scientifico del progetto, per coadiuvarvi nel tuo "gravoso" incarico, ha deciso di affiancarti due specialisti del settore.

VIKTOR - (*ironico*) Ma che pensiero gentile che ha avuto il comitato scientifico! Ho proprio bisogno di due specialisti: c'è da passare il tagliaerba sul prato, c'è da riparare un paio di termosifoni che perdono, c'è la caldaia dell'acqua che va continuamente in blocco, ma la cosa più importante, c'è da piazzare una decina di trappole per topi nella sala strumentazioni (*indica oltre la vetrata*), prima che qualche roditore decida di integrare la sua dieta con la guaina di un cavo coassiale a bassa perdita... a proposito come ve la cavate in cucina?

NADIA - (*rigida*) Compagno Petrov, il comitato scientifico non è soddisfatto di come stanno andando le cose qui, è probabile che ci siano stazioni inglesi, americane e forse anche cinesi e cubane che, in questo momento, stanno facendo la stessa cosa che facciamo noi, e non c'è bisogno che ti ricordi che dobbiamo essere assolutamente noi i primi a riprendere il contatto con il soggetto.

Viktor si fa serio e si avvicina ad un palmo del viso di Nadia.

VIKTOR - Compagna Kovalenko, il periodo di accelerazione era stato stimato in nove anni, ma anche un semplice campo di asteroidi, un ammasso di materia oscura⁸, la stessa fascia di

⁷ Il cognome del compositore è spesso traslitterato in Ciajkovskij, Ciaikovski o Tchaikovsky.

Kupier⁹, o chissà quale altra diavoleria cosmica potrebbe averlo rallentato, pertanto non possiamo conoscere il momento esatto in cui la sua velocità diverrà costante. Per ripristinare il contatto possiamo solo aspettare, mentre per i termosifoni no! (*poi infido*) Non vorrai che i circuiti del trasmettitore principale si congelino?! (*con un ghigno*) Chissà cosa potrebbe pensare il comitato scientifico!

Pausa. Nadia frema ma riesce a controllarsi a fatica.

NADIA - (*rigida*) Compagno Petrov, non voglio interferire nel tuo lavoro, conosco il tuo valore di scienziato e la tua competenza scientifica in generale e in particolare in questo specifico campo. Non è mio compito importarti metodi di lavoro o strategie da applicare, e nemmeno suggerirti una linea d'azione, sia ora, che nel momento in cui potremo ristabilire il contatto, ma voglio ricordarti che ciò che ne scaturirà avrà un valore incommensurabile e la nazione che ne entrerà in possesso potrà controllare il futuro della terra!

Pausa. Per un attimo Viktor la guarda stupefatto, si precipita su Nadia e l'abbraccia. La donna, presa in contropiede resta un attimo immobile, poi spalanca gli occhi, arrossa il naso, e allontana Viktor.

VIKTOR - (*ironico*) Compagna Kovalenko, sono commosso, meriteresti di far parte del Soviet Supremo¹⁰!

Nadia è stupita, leggermente frastornata, ma si riprende subito.

NADIA - (*lo allontana infastidita*) Compagno Petrov... non... lasciamoci andare a inutili sentimentalismi!

VIKTOR - (*quasi sull'attenti*) No compagna!

Nadia incenerisce Viktor con lo sguardo, ma resta controllatissima.

NADIA - (*cerca di darsi un contegno aggiustandosi la divisa*) Io verrò qui ogni settimana per ritirare il rapporto e conoscere personalmente gli sviluppi.

VIKTOR - (*c.s.*) Sì compagna!

NADIA - (*alle due donne*) Compagne, d'ora in poi riferirete solo a me tutto ciò che accadrà o non accadrà qui dentro, è chiaro?!

LARISA/OLGA - (*all'unisono scattando sull'attenti*) Sì compagna colonnello!

NADIA - (*guarda torva Viktor*) Molto bene, dasvidania¹¹ compagno Petrov!

VIKTOR - (*sorridendo*) Torna a trovarci presto compagna!

Nadia fa dietrofront e rapidamente esce dalla porta di SX.

VIKTOR - Uno... due... tre... quattro...

⁸ In cosmologia con materia oscura si definisce un'ipotetica componente di materia che, diversamente dalla materia conosciuta, non emetterebbe radiazione elettromagnetica e sarebbe rilevabile solo in modo indiretto attraverso i suoi effetti gravitazionali.

⁹ La fascia di Kuiper è una regione del sistema solare che si estende dall'orbita di Nettuno fino a 50 UA dal Sole. Si tratta di una fascia costituita da corpi minori del sistema solare esterna rispetto all'orbita dei pianeti maggiori, simile alla fascia principale degli asteroidi, ma 20 volte più estesa e da 20 a 200 volte più massiccia. Nella fascia sono stati scoperti oltre 1000 oggetti e si pensa che ne possano esistere oltre 100 000 con diametro superiore ai 100 km.

¹⁰ Dal 1938 al 1988 fu il più alto organo di potere statale, legislativo e rappresentativo dell'Unione Sovietica.

¹¹ Arrivederci.

Le due donne lo guardano stupite. Viktor recupera il giaccone di Nadia tenendolo sollevato con una mano.

LARISA - Compagno, perché conti?

VIKTOR - Voglio vedere quanto impiegherà la compagna Kovalenko a smaltire l'eccitazione, ad accorgersi che fuori ci sono undici gradi sotto zero e a tornare indietro per recuperare il giaccone... cinque... sei... sette... otto...

La porta si SX si spalanca. Nadia è imbufalita, ma fa di tutto per non darlo a vedere. Larisa e Olga fanno una serie di smorfie nel tentativo di non ridere.

VIKTOR - (*premuroso ridendo sotto i baffi*) Spero che tu non ti sia raffreddata compagna colonnello.

Nadia strappa sgarbatamente il giaccone dalle mani di Viktor e si avvicina alla porta ma, prima di uscire, si volta di nuovo verso di lui.

NADIA - (*velenosa*) Compagno Petrov, c'è un cattivo odore qui dentro, da quanto non ti fai una doccia?

VIKTOR - (*pensoso*) Vediamo compagna... che giorno è oggi...?

Nadia lo incenerisce di nuovo con lo sguardo ed esce. Un attimo dopo Viktor si avvicina alla porta e l'apre.

VIKTOR - (*gridando oltre la porta*) Compagna colonnello, la porta grazie!

Un attimo dopo si sente un gran colpo metallico. Viktor chiude la porta e si gira verso le due giovani donne.

VIKTOR - (*scimmiettando Nadia*) "Compagne, d'ora in poi riferirete solo a me tutto ciò che accadrà qui dentro!"

Le due donne sorridono.

VIKTOR - State tranquille non vi metterò in difficoltà con il vostro colonnello e non sarò certo io ad intralciare il vostro lavoro, se... voi non intralcerete il mio.

OLGA - Grazie...

VIKTOR - A una condizione.

LARISA - Quale?

VIKTOR - (*serio*) Io non so perché vi hanno spedito in una stamberga come questa, ma se dobbiamo lavorare insieme, allora bisognerà che io sia sincero con voi e voi lo siate con me, è chiaro?

Le due donne si guardano tra loro.

LARISA - (*esita*) Va... bene.

VIKTOR - (*c.s.*) Anche perché è l'unico modo per aiutarci a vicenda e ottenere dei risultati, ma soprattutto assicurarci che... questi risultati siano utilizzati nel migliore dei modi.

Le due donne lo guardano perplesse. Viktor le guarda sorridendo.

VIKTOR - Ho capito: vi hanno mandato qui con un compito specifico, ma vi hanno raccontato solo una parte della storia.

OLGA - Be', il nostro compito è installare una serie di strumenti ed integrarli con le apparecchiature della stazione radio, ma non sappiamo il loro scopo preciso.

VIKTOR - (*incuriosito*) Quali strumenti? (*poi ci ripensa*) Oh, sì, scusate avevo detto che dobbiamo aiutarci, ma alla fine sono io il maleducato che ha iniziato a fare domande... Larisa, nell'altra stanza ci sono due sedie, portale dentro per favore.

LARISA - Sì, subito.

Larisa esegue, poi le due donne si siedono sulle due sedie e Viktor torna alla poltroncina.

VIKTOR - Dunque, questa catapecchia è una delle stazioni ricetrasmittenti più potenti dell'intero pianeta...

Fa scattare un interruttore sulla consolle e i tubi al neon illuminano tutto il corridoio con la numerosa strumentazione installata. Le due donne stupite si alzano in piedi per ammirare la selva di apparecchiature.

VIKTOR - (*sghignazza soddisfatto*) Forte eh?...

OLGA - (*ammirata*) Santa madre Russia! Ma qui dentro c'è abbastanza potenza per trasmettere radio Mosca su Plutone!

VIKTOR - (*c.s.*) Anche un bel po' più in là...

LARISA - (*esterrefatta*) Co... com'è possibile che tutta questa roba sia stata montata qui senza che io ne sapessi niente?!

VIKTOR - (*stupito*) Avresti dovuto?

LARISA - (*leggermente offesa*) Sì, accidenti! Faccio parte della sezione strumentazione del Sigint e mi occupo della logistica di tutte le apparecchiature per la trasmissione e l'analisi dei segnali e non sapevo nemmeno che qui ci fosse una stazione radio!

VIKTOR - (*stupito balza sulla sedia*) Il Sigint?! La sezione spionaggio per mezzo di segnali elettromagnetici?! Non immaginavo che il polverone sollevato fosse così grande! Comunque rilassati, non sono in molti a saperlo.

OLGA - Ma il colonnello Kovalenko lo sapeva!

VIKTOR - Sì, ma anche lei non conosce il progetto per intero.

LARISA - E chi lo conosce?!

VIKTOR - (*con un ghigno ironico*) Io, Bréžnev¹², Kosygin¹³, Podgornyj¹⁴ e qualcun altro.

LARISA - (*incredula*) Qua... qualcun altro?

VIKTOR - Probabilmente anche il capo del GRU¹⁵... il vostro comandante supremo.

OLGA - Ecco perché nessuno ne sapeva nulla, al GRU sono specialisti nel tenere nascoste le cose.

LARISA - Sì, ma a cosa serve tutta questa roba? E perché solo ora hanno deciso di allargare le maglie di questo... segreto?!

Pausa ad effetto. Viktor, si alza dalla poltroncina, guarda le due donne e sorride.

¹² Leonid Il'ič Bréžnev (1906-1982) è stato un politico e militare sovietico. Fu segretario generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e, di fatto, capo dell'URSS, dal 1964 al 1982.

¹³ Aleksej Nikolaevič Kosygin (1904-1980) è stato un politico sovietico, e ha ricoperto la carica di premier dell'Unione Sovietica dal 1964 al 1980.

¹⁴ Nikolaj Viktorovič Podgornyj (1903-1983) è stato un politico sovietico, Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS dal 1965 al 1977.

¹⁵ Glavnoe razvedyvatel'noe upravlenie o GRU "GP", traducibile in italiano come Direttorato principale per l'informazione, è il servizio informazioni delle Forze armate russe

VIKTOR - Perché da un momento all'altro un vecchio amico si rifarà vivo.

OLGA - (*frastornata*) Un vecchio amico? Chi...?

VIKTOR - Calma e andiamo per ordine.

Le due donne si fanno attente.

VIKTOR - (*fa un profondo respiro poi quasi solenne*) Vi trovate nella stazione radio denominata UVB-76, la sua costruzione è iniziata due anni fa sotto la mia direzione, tutta la strumentazione, le strutture, le parti di ricambio, i fabbricati, i servizi e le zone accessorie sono stati, costruiti, assemblati e montati da maestranze che vengono rinnovate ogni mese. Operai e tecnici vedevano solo una parte dei materiali e del progetto. I pezzi della strumentazione sono stati costruiti in luoghi diversi, l'assemblaggio è avvenuto qui, ma in capannoni separati e non comunicanti. Gli specialisti che hanno fatto i collegamenti finali e il collaudo si contano sulle dita, saranno gli stessi a portare il progetto al suo compimento, e non si sono mai mossi di qui.

LARISA - E dove sono?

VIKTOR - Più tardi li conoscerete.

OLGA - Dicci della stazione compagno.

VIKTOR - Il mio nome è Viktor.

OLGA - (*sorridendo*) Va bene... Viktor.

VIKTOR - ... fino a dieci anni fa ero titolare della cattedra di astrofisica all'università Lomonosov¹⁶ di Mosca, (*con lo sguardo nel vuoto*) ma... da quando abbiamo avuto la visita, tutto è cambiato...

LARISA - (*esita*) Que... quella del vecchio amico?

VIKTOR - (*c.s.*) Già.

Pausa.

VIKTOR - (*riscuotendosi*) Bene: la stazione è equipaggiata con due trasmettitori: un Molniya-2M e un Molniya-3, nonché un trasmettitore di emergenza Viaz-M2. La potenza di emissione è di circa 50 kW che, in caso di necessità, può essere raddoppiata...

Larisa emette un fischio.

OLGA - Da dove viene tutta l'energia elettrica necessaria?

VIKTOR - Abbiamo quattro gruppi elettrogeni diesel da settantacinque kW, (*sorridendo*) ce n'è a sufficienza anche per l'acqua calda (*proseguendo*)... abbiamo tre antenne a dipolo orizzontale VGDSH Nadenenko¹⁷ alte circa venti metri, (*indicando il corridoio delle strumentazioni*) abbiamo ogni tipo di strumentazione: ricevitori, alimentatori, sintonizzatori, modulatori, amplificatori, oscillatori, stabilizzatori, ecc.

LARISA - (*stupita*) Oh cristo! E cosa trasmettete?!

VIKTOR - Questo.

Viktor si avvicina alla consolle, fa scattare un interruttore e dagli altoparlanti esce un ronzio intermittente, il suono riempie la stanza, le due donne si guardano tra loro incredule.

VIKTOR - La trasmissione avviene in modulazione di ampiezza e in modulazione a banda laterale singola con soppressione della banda inferiore, utilizziamo la frequenza 4.625 kHz, il segnale ha una durata di 1,2 secondi, con pause da 1 a 1,3 secondi circa e viene ripetuto dalle 21

¹⁶ L'Università statale Lomonosov di Mosca fondata nel 1755, è la più grande e importante università della Russia.

¹⁷ Tipo di antenna ampiamente utilizzata nei centri radiofonici di servizio della Russia

alle 34 volte al minuto, per ventiquattrore al giorno... *(poi sorridendo)* i radioamatori di tutto il mondo ci hanno soprannominato “the Buzzer”: il “cicalino”.

OLGA - Ma che diav...?!

LARISA - Ma... a chi è destinata la trasmissione?!

Pausa. Viktor sospira, spegne l'interruttore e il suono cessa..

VIKTOR - Per rispondervi è necessario che vi racconti una cosa accaduta nove anni fa.

LARISA - *(divorata dalla curiosità)* Che cosa?!

Pausa ad effetto.

VIKTOR - *(si sporge verso le due donne e sussurra sorridendo)* Una cosa meravigliosa!

Pausa.

VIKTOR - Prima però ho bisogno di conoscere il vostro ruolo in questa storia.

Le due donne si guardano tra loro esitando.

LARISA - Sì, hai ragione... ci hanno mandato qui con l'ordine di analizzare dei segnali radio... non meglio specificati, di decodificarli, di digitalizzare e di archiviare i dati estratti.

VIKTOR - *(pensieroso)* Uhm... e come pensate di farlo, con un pallottoliere? Qui non abbiamo niente che possa fare un lavoro del genere.

OLGA - *(esita)* Be'... tra qualche giorno arriverà la strumentazione adatta... dovremo montarla, collegarla, collaudarla e integrarla.

LARISA - Mi sembra ovvio che i segnali radio da analizzare saranno quelli captati da questa stazione... e deve trattarsi di una cosa molto importante vista la qualità e la quantità delle risorse che il Cremlino ha destinato a questo progetto.

VIKTOR - *(incuriosito)* Quali risorse?

Le due donne si guardano tra loro sorridendo.

OLGA - *(sapendo di fare colpo)* Il ministero della difesa ci manda un Elbrus¹⁸!

VIKTOR - *(sobbalza)* COSA?!

LARISA - Proprio così: un Elbrus potenziato, la cui configurazione è stata portata a trenta CPU e la potenza di calcolo ha raggiunto i trentasei milioni di operazioni al secondo, anche il blocco di memoria RAM è stato portato da venticinque a settantacinque schede da tre KB ciascuna.

VIKTOR - *(ridacchiando)* Sergeevich avrà starnazzato come una gallina quando si è visto portar via una delle sue creature da sotto il naso.

OLGA - Veramente è stato proprio l'ingegner Burtsev¹⁹ stesso a preparare l'Elbrus allo scopo utilizzando il principio di selezione e digitalizzazione delle sorgenti radar.

VIKTOR - Ovvio, solo lui poteva fare un lavoro del genere... e comune fidatevi, lo conosco, se potesse dormirebbe accanto ai suoi computer pur di non abbandonarli!

LARISA - Accidenti, ma a cosa serve tutta questa tecnologia? Mica siamo in guerra!

¹⁸ L'Elbrus 1 del 1973 fu il primo computer Sovietico basato su circuiti integrati e apparteneva alla quarta generazione di computer sviluppati da Vsevolod Burtsev. Utilizzavano un'architettura a componenti discreti e il linguaggio ALGOL come linguaggio di sistema. Venne utilizzato dal ministero della difesa. Nel 1965 fu sviluppata una variante che venne chiamata Elbrus-1K2.

¹⁹ Vsevolod Sergeevich Burtsev (1927 - 2005) fu il principale esperto russo di computer e complessi informatici ad alte prestazioni. Sugerì il principio di selezione e digitalizzazione dei segnali radar, una nuova tecnologia implementata nei sistemi digitali che ricevono segnali da radar e li trasmettono al computer.

VIKTOR - Non proprio, comunque avete ragione... è arrivato il momento di spiegarvi tutto.
OLGA - Finalmente!

Viktor fa una pausa e un lungo respiro.

VIKTOR - Nel gennaio del 1964 uno studente norvegese, che grazie ad una borsa di studio lavorava presso l'osservatorio astronomico di monte Palomar²⁰, stava controllando una serie di lastre nel settore sud della costellazione di Orione, impressionate una settimana prima con il telescopio Schmidt²¹ da 18²² pollici in dotazione all'osservatorio, quando si accorse che, su una delle lastre, una porzione di cielo era oscurata da una macchia nera perfettamente rotonda. Non riuscendo a trovare una spiegazione razionale, sottopose il problema a Edward Robinson, uno dei professori anziani dell'osservatorio. Robinson rimase sconvolto da quella scoperta e, in poco tempo, riuscì a riunire un gruppo di scienziati che analizzarono e valutarono il fenomeno... alla fine si trovarono tutti d'accordo sul fatto che una nube interstellare di gas, grande quanto due terzi di Giove, stava puntando direttamente sulla terra alla velocità di 70 km/sec e che avrebbe impiegato diciassette mesi a raggiungere il nostro pianeta

OLGA - Assurdo, com'era possibile?!

LARISA - Non sono un'astronoma, ma è risaputo che la probabilità che si verifichi una cosa del genere rasenta quasi lo zero.

VIKTOR - In effetti è così: gli astrogeologi hanno stimato che durante gli ultimi 600 milioni di anni, la Terra sia stata colpita da circa sessanta oggetti astronomici con un diametro di almeno 5 km o anche di più e che, con il loro impatto, hanno dato origine a sconvolgimenti geologici e ambientali.

OLGA - In quel caso, trattandosi di una nube, non ci sarebbero stati danni alla terra?

VIKTOR - Non direttamente, ma la sua densità fu calcolata in 10⁻¹⁰ grammi per cm³, sufficiente ad oscurare il sole per mesi e a minacciare seriamente la vita sul pianeta.

LARISA - Avevo ventun'anni all'epoca, mi ero già arruolata nell'esercito e studiavo all'università, ma di questa storia non ne ho mai sentito parlare sia negli ambienti militari, che in quelli accademici... eppure avrebbe dovuto essere una notizia "bomba"!

OLGA - Evidentemente la nube mancò la terra.

VIKTOR - Infatti, ma in compenso centrò il sole.

LARISA - Come?!

OLGA - Ma...

VIKTOR - Lasciate che vi racconti: Robinson, insieme a Oliver Webster, professore di astronomia a Cambridge e ad altri studiosi, mise insieme un'equipe scientifica altamente qualificata per studiare il fenomeno, come centro di ricerca fu scelto il castello di Wokburn²³, sulle alture delle Costwolds²⁴ in Inghilterra, le attrezzature del centro erano all'avanguardia per l'epoca e io ebbi il privilegio di far parte del gruppo.

LARISA - Quindi quando la nube arrivò eravate pronti?

VIKTOR - Eravamo gli unici ad avere i mezzi per poterla studiare a fondo.

OLGA - Insomma che cosa successe?

VIKTOR - La nube iniziò a rallentare...

OLGA - COSA?!

²⁰ L'osservatorio di Monte Palomar è uno dei più celebri osservatori astronomici, e uno dei più importanti al mondo nel settore della ricerca astronomica, situato nella Contea di San Diego, circa 150 km a sud-est di Los Angeles, ad un'altitudine di 1710 metri.

²¹ Un telescopio Schmidt o camera di Schmidt è una camera fotografica usata in astronomia per fornire fotografie ad ampio campo e ridotte aberrazioni. È detto camera Schmidt proprio perché si tratta di uno strumento principalmente rivolto all'astrofotografia.

²² Il valore indica il diametro dello specchio principale del telescopio in questione, in questo caso poco più di 45 cm.

²³ Nome di fantasia.

²⁴ Dette anche Cotswold Hills, sono una catena collinare situata nell'area centrale dell'Inghilterra.

VIKTOR - (*proseguendo*)... durante la fase di diminuzione della velocità, la densità cambiò, e la nube, una volta arrivata vicino al sole, si fermò e si dispose in forma di disco sul piano dell'eclittica, come gli anelli di Saturno, e ci restò fino all'aprile del '66.

LARISA - Cristo santo, ma com'è possibile che nessuno sulla terra se ne sia accorto?!

OLGA - E com'è possibile che un miscuglio di gas interstellare possa muoversi, fermarsi, cambiare forma in un disco, come se potesse decidere cosa fare, come se fosse...

VIKTOR - (*interrompendola*) ... consapevole?

OLGA - (*resta senza parole*) Io...

Pausa.

VIKTOR - (*proseguendo*) La nube allargò il diametro del disco oltre l'orbita di Mercurio²⁵ diradando sempre più il suo spessore fino a diventare trasparente a qualsiasi esame diretto. La gente, e anche la maggior parte degli ambienti scientifici, si convinsero che avvicinandosi al sole fosse evaporata completamente, così dopo un paio di mesi fu praticamente dimenticata...

LARISA - ... e gli unici che poterono continuare ad studiarla foste voi.

VIKTOR - (*sorridendo*) Webster era stato di una lungimiranza incredibile, aveva dotato il centro di strumenti che consentirono di esaminare a fondo la nube e che nessuno a quel tempo possedeva perché la loro costruzione non aveva mai avuto riscontri pratici.

OLGA - Tipo?

VIKTOR - Tipo i trasmettitori di onde corte al di sotto del metro.

LARISA - Come li utilizzavate?

VIKTOR - Iniziammo a puntare le antenne verso la nube per cercare di capirne la composizione e le proprietà fisiche, ma dopo un certo periodo di tempo il segnale tornava indietro.

LARISA - Cioè?

VIKTOR - Il segnale penetrava per un po', dopo di che si creava un effetto di ionizzazione rapido e il segnale veniva riflesso.

OLGA - Fammi capire, vuoi dire che la ionizzazione si formava solo quando trasmettevate?

VIKTOR - Sì... o almeno poco dopo la trasmissione.

LARISA - Be' forse il segnale innescava una reazione chimica all'interno della nube che ne modificava la struttura riflettendo il segnale.

VIKTOR - Facemmo anche noi questa ipotesi, ma la scartammo subito.

OLGA - Perché?

VIKTOR - Perché la ionizzazione si formava sistematicamente, proporzionalmente e in maniera repentina alla lunghezza d'onda con cui trasmettevamo, solo quando spostammo la lunghezza d'onda sul centimetro, il segnale non fu riflesso e continuò a andare avanti per un paio d'ore. Allora provammo a riportare la lunghezza d'onda sui dieci centimetri, per un po' la trasmissione passò, ma dopo mezz'ora si riformò la ionizzazione e la trasmissione si bloccò di nuovo... una reazione chimico-fisica non avviene così rapidamente, proporzionalmente e contemporaneamente al segnale, per poi tornare, sempre rapidamente, allo stato precedente. Anche se completamente assurda, inverosimile e altamente improbabile, la spiegazione non poteva essere che una sola.

LARISA - (*temendo la risposta*) Qua... quale?

Pausa ad effetto

VIKTOR - Che la nube anziché inanimata, fosse viva!

²⁵ Mercurio è il pianeta più interno del sistema solare e il più vicino al Sole, orbita in senso antiorario, come tutti gli altri pianeti del sistema solare, a una distanza media di 58 milioni di km dal Sole, con un periodo siderale di 87,969 giorni terrestri.

Pausa. Le due donne spalancano la bocca stupite.

OLGA - Ma... è assurdo!

VIKTOR - (*sorridendo*) Sir Arthur Conan Doyle²⁶ diceva: “una volta eliminato l'impossibile ciò che rimane, per quanto improbabile, dev'essere per forza la verità”!

Le due donne si guardano esterrefatte.

LARISA - Oh cristo... e che cosa faceste?

VIKTOR - Iniziammo a pensare come poter stabilire un contatto, ma il problema era complesso: un essere senziente di quell'ordine di grandezza, doveva possedere un'intelligenza superiore, per cui il suo linguaggio doveva essere molto più complesso del nostro, così evitammo di decifrare qualsiasi messaggio fosse pervenuto dalla nube nella speranza che sarebbe stata lei a decifrare i nostri.

OLGA - Come avvenne il primo contatto?

VIKTOR - Modificammo la trasmittente e... registrammo in audio una specie di corso elementare di matematica e di scienza, servendoci di un inglese elementare e lo inviammo.

OLGA - (*ansiosa alzandosi dalla sedia*) Co... cosa accadde?!

Pausa ad effetto.

VIKTOR - (*sospirando*) Dopo trentatré ore di trasmissione la nube rispose!

Olga, esterrefatta, ricade di peso sulla sedia.

LARISA - (*esterrefatta*) In... che... che modo?

VIKTOR - Non sapevamo come la nube fosse riuscita ad elaborare i suoni e a codificarli, ma quel giorno dall'altoparlante uscì il primo messaggio: “Messaggio ricevuto, informazioni scarse. Mandatene altre”.

LARISA - (*esterrefatta*) La nu... nube... pa... parlava?!

VIKTOR - Già... la voce che sentimmo quella sera era metallica, impersonale e priva di inflessioni, ma perfettamente chiara e comprensibilissima. Fu in quel momento che ci rendemmo conto della reale potenza di quell'essere.

Pausa.

LARISA - Non ho parole...

OLGA - Cosa faceste?

VIKTOR - Prima di tutto dovevamo farle capire che a centocinquanta²⁷ milioni di chilometri da lei c'era un pianeta popolato di altri essere senzienti e che, pertanto, doveva stare attenta a dove metteva i piedi! Così, per ridurre i tempi, utilizzando anche una telecamera, escogitammo un sistema visivo di trasmissione e iniziammo a trasmettere tutto quello che potevamo: scienza, matematica, arte, letteratura, filosofia, ecc.

LARISA - E lei?

VIKTOR - All'inizio trovò queste trasmissioni molto confuse poiché s'interferivano con l'uragano di segnali elettromagnetici che solcavano l'atmosfera della terra, così la nube creò uno schermo elettronico per isolare le nostre trasmissioni dalle altre, quindi ci inviò una cifra da

²⁶ Il creatore di Sherlock Holmes.

²⁷ 149.597.870 km., la distanza media della Terra dal Sole, unità di misura nota anche come “Unità astronomica”.

utilizzare prima di ogni trasmissione: la cifra sarebbe servita a segnalare che eravamo noi, che volevamo passare oltre lo schermo e comunicare con lei.

OLGA - (*con gli occhi nel vuoto*) Non riesco ad immaginare il livello di consapevolezza, di intelligenza e di conoscenza che può avere una simile entità.

VIKTOR - Ci disse che, nel suo viaggiare, le era capitato molto raramente di trovare animali forniti di capacità tecniche.

LARISA - Posso immaginare la quantità di domande che le avrete fatto.

VIKTOR - Purtroppo non ci fu molto tempo, accennò qualcosa sulla sua composizione e la sua struttura, come si muoveva, come interagiva con l'esterno. Noi cercammo di dare tutte le informazioni immaginabili possibili sulla nostra specie ma, stranamente, ci rendemmo conto che, nonostante il suo incommensurabile livello di conoscenza, alcune cose le erano completamente nuove, o comunque inusuali...

OLGA - Tipo?

VIKTOR - (*proseguendo*)... una di queste era la musica, non riusciva a capirne la natura, così provammo a trasmettere un brano di musica classica. Robinson scelse la sonata per pianoforte numero 29 in Si bemolle maggiore di Ludwig Van Beethoven, conosciuta come "Hammerklavier".

OLGA - Quale fu la sua reazione?

VIKTOR - Trovò la cosa molto interessante e ci pregò di ripetere la prima parte del brano a velocità maggiorata del trenta per cento. Registrammo il brano e lo ritrasmettemmo secondo le istruzioni.

LARISA - E lei?

VIKTOR - Disse semplicemente: "Meglio. Molto bene. Intendo pensarci sopra."

LARISA - (*sorridendo*) Be' era la prima volta che sentiva un concerto.

VIKTOR - Sì, ma la cosa incredibile è che nella partitura, il primo movimento della sonata riporta un'indicazione di metronomo che implicherebbe una velocità di esecuzione straordinaria, superiore alle possibilità di qualsiasi normale pianista... e la nube aveva voluto ascoltare il brano proprio ad una velocità maggiorata!

OLGA - Oh dio!

Pausa.

VIKTOR - Fece altri accenni al suo modo di vivere, di nutrirsi, di come si riproduceva... aveva più di cinquecento milioni di anni...

Olga emette un fischio.

VIKTOR - ... ci disse che ci sono altri individui della sua stessa specie sparsi per l'universo e capaci di comunicare fra loro a grandi distanze.

LARISA - Ma... perché venne a piazzarsi proprio intorno al Sole?

VIKTOR - Aveva bisogno di rinnovare le sue scorte di energia, in pratica si era fermata per fare rifornimento, ma sarebbe partita da lì a una decina di giorni perché... aveva una gran fretta.

OLGA - Per andare dove?!

VIKTOR - Qui arriva il bello. Robinson propose di chiederlo subito alla nube. Webster disse che non erano affari nostri e che l'unica cosa importante era che la sua partenza non creasse danni alla terra. Ne parlammo a lungo e alla fine la maggioranza decise di porre la domanda. Alcuni di noi erano sicuri che non ci avrebbe nemmeno risposto.

OLGA - (*ansiosa*) E...?

VIKTOR - ... e invece la risposta arrivò.

LARISA - Co... cosa disse?

Pausa ad effetto.

VIKTOR - Ci disse che non era facile rispondere.

LARISA - Perché?

VIKTOR - Perché la risposta implicava un ambito di esperienze del quale né lei, né noi sapevamo nulla.

OLGA - Non capisco.

AKEXIS - In pratica la nube iniziò a parlare di dio.

LARISA - Di... dio?!

OLGA - Evidentemente anche lei si era fatta la stessa domanda che la specie umana si fa da secoli.

VIKTOR - “Durante la vostra storia vi sarete sicuramente chiesti se poteva esistere un’intelligenza più grande della vostra, ora lo sapete. Così io mi chiedo se possa esistere un’intelligenza più grande della mia”. Così ci disse.

OLGA - E allora?

VIKTOR - Ci disse che la ricerca di questa intelligenza, da parte della sua specie, andava avanti da milioni di anni, ma nessuno aveva mai trovato una traccia o una prova, sia nella via Lattea, sia nelle altre galassie. Tuttavia era chiaro che un’intelligenza massima doveva esistere, qualcuno o qualcosa doveva aver stabilito il comportamento della materia e le leggi della fisica? E perché proprio quelle leggi e non altre? Ammise che questi problemi sono di difficoltà immensa al punto che nemmeno lei era in grado di risolverli.

LARISA - Quindi?

VIKTOR - La nube era arrivata alla conclusione che, se una simile entità esiste, non può avere limiti né spaziali, né temporali.

OLGA - Ma cosa c’entrava tutto questo con la necessità di partire in fretta?

VIKTOR - Ci disse che, anche se questi problemi sono di difficoltà immensa, c’era comunque la prova che una soluzione esisteva e che circa due miliardi di anni prima, un individuo della sua specie, affermò di averla trovata.

OLGA - Oh cristo!

VIKTOR - La notizia fu trasmessa a tutta la specie, ma la trasmissione s’interruppe bruscamente. Di quell’individuo non fu più trovata nessuna traccia.

Pausa.

VIKTOR - La storia si ripeté quattrocento milioni di anni fa. Il messaggio diceva che era stata trovata la soluzione ai massimi problemi, ma anche quella volta la trasmissione s’interruppe e il soggetto sparì nel nulla.

Pausa.

VIKTOR - La faccenda si era ripetuta una terza volta, la nube disse che il fatto era accaduto a poco più di due anni luce da noi, e lei era l’individuo più vicino, per questo era necessario che partisse al più presto.

Pausa.

LARISA - (*sospirando*) L’eterna domanda di tutti gli esseri senzienti: “Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo?”.

OLGA - La nube si era fatta un’idea di cosa potesse essere successo nel momento in cui un individuo entrava in contatto con questa entità?

VIKTOR - Ci disse che i più anziani della sua specie avevano avanzato l’ipotesi che l’incontro con una realtà superiore poteva portare ad un conflitto neurologico estremamente

pericoloso, al quale avrebbe seguito il suicidio che, nel loro caso, prende la forma di una grande implosione che disgrega il soggetto. Se così fosse stato la nube poteva raggiungere il luogo in due o trecento anni e ritrovare le tracce e i resti dell'individuo scomparso.

LARISA - (*meditabonda*) Quando la mente si scontra con concetti, pensieri e idee che vanno molto oltre i meccanismi con i quali lavora normalmente, o li rifiuta, o li assimila, ma le contraddizioni e i conflitti tra le vecchie idee e quelle nuove diventano esponenziali e la mente non è più in grado di selezionarle ed elaborarle...

OLGA - (*si sovrappone*) ... così si creano una serie di cortocircuiti e la mente... si disintegra.

VIKTOR - Esatto: l'evoluzione sia mentale che fisica ha bisogno di milioni di anni per completarsi, se si costringesse un cervello ad evolversi in un solo giorno, esploderebbe!

OLGA - Probabilmente la stessa cosa accadde ai simili della nube.

VIKTOR - Già, avremmo voluto farle mille domande, la sua sterminata conoscenza dell'universo avrebbe chiarito molti quesiti della scienza, ma non c'era più tempo, dovevamo preoccuparci della sua partenza.

OLGA - Perché?

VIKTOR - La nube per spostarsi utilizzava dei getti di gas, il rischio era che, per abbandonare il sistema solare, i gas si fossero mescolati all'atmosfera della terra rendendola irrespirabile oppure, nel momento dell'inizio dell'accelerazione, avrebbe potuto surriscaldarsi e arrostitire l'intera razza umana.

LARISA - E quindi?

VIKTOR - La nube, per fortuna, creò uno schermo per proteggere il pianeta durante la fase iniziale dell'accelerazione, e finalmente poté partire.

OLGA - (*delusa*) Accidenti, la razza umana ha perso l'occasione per fare un passo verso il miglioramento di se stessa.

Viktor le guarda sogghignando.

VIKTOR - Non è ancora detto.

LARISA - Co... come?

VIKTOR - Durante la fase di accelerazione cessò qualsiasi possibilità di comunicare con lei, il "chiasso" elettrico prodotto da essa, rese impossibile qualsiasi trasmissione e, fino a quando questa fase non sarà terminata, non possiamo fare nulla.

OLGA - E quanto durerà questa fase?

VIKTOR - Secondo i miei calcoli: nove anni.

Pausa. Le due giovani donne si guardano tra loro perplesse.

OLGA - Un momento... la nube ha lasciato il sistema solare nel 1964...

LARISA - (*proseguendo*) Siamo nel 1973 e...

VIKTOR - ... la nube sta per terminare la sua fase di accelerazione, da un momento all'altro potremmo rientrare in contatto con lei!

OLGA - Ecco perché è stata costruita questa stazione!

VIKTOR - Già, e coloro che lo faranno per primi, avranno la possibilità di entrare in possesso di conoscenze, informazioni e dati al momento impensabili.

OLGA - Queste conoscenze consentiranno di fare un balzo tecnologico e culturale di millenni! Chi le possiederà, governerà il pianeta!

LARISA - Ecco perché l'Unione Sovietica vuole ristabilire per prima il contatto!

VIKTOR - Per questo è indispensabile che ci sia qualcuno che elabori e gestisca queste informazioni...

LARISA - (*sovrapponendosi*) ... affinché non cadano in mani sbagliate...

OLGA - (c.s.) ... e siano utilizzate nel modo sbagliato!

VIKTOR - (sorridente) Ora capite quanto ingrato e impegnativo, ma affascinante sarà il nostro compito?

LARISA - (risoluta) Professore, puoi contare su di noi!

OLGA - Sarà anche necessario capire quali informazioni riferire e quali no, il controllo dei falchi governativi sarà stretto!

VIKTOR - Ci penseremo in seguito, la cosa importante ora è prepararsi a ristabilire il contatto.

OLGA - Dove si trova la nube ora?

VIKTOR - Secondo i miei calcoli dovrebbe essere a 0,0378²⁸ anni luce da noi, più o meno nell'afelio²⁹ dell'orbita della cometa Rordame-Quénisset³⁰ e, una volta terminato il periodo di accelerazione, la velocità dovrebbe stabilizzarsi a circa 2.006 km/s³¹.

Larisa emette un fischio.

OLGA - Come facciamo a riprendere le comunicazioni? A parte il tempo per trasmettere e ricevere, a quella velocità l'effetto Doppler distorcerà tutte le trasmissioni!

ARISA - Senza contare la dilatazione temporale³².

VIKTOR - Quella la escluderei: la dilatazione diventa rilevante solo se la velocità relativa tra i due sistemi di riferimento è almeno il 10%³³ della velocità della luce. Comunque in condizioni normali, senza tener conto della sua velocità e dell'effetto Doppler³⁴, un messaggio impiegherebbe quattordici giorni ad andare, e la risposta altrettanti a tornare. La nube ci comunicò che, per ovviare a questi inconvenienti, avrebbe seminato una sorta di "radiofari" lungo tutto il tragitto, che avrebbero amplificato, ritrasmesso il segnale ed eliminato l'effetto Doppler... non chiedetemi come.

OLGA - Come diavolo farà da quella distanza a rintracciarci nello spazio?

VIKTOR - Con questo...

Viktor fa scattare un interruttore e il ronzio intermittente di "The Buzzer" riempie la stanza.

ARISA - (alzando la voce per sovrastare il segnale) Quindi "The Buzzer" è una specie di richiamo?

VIKTOR - Meglio: è la cifra che nove anni fa la nube ci lasciò per permettere alle nostre trasmissioni di superare i suoi schermi. La stiamo trasmettendo senza sosta in attesa che sia captata e riconosciuta.

OLGA - Fantastico!

Pausa.

²⁸ 357.870.528.000 km.

²⁹ In astronomia, l'afelio è il punto di massima distanza di un corpo del sistema solare (pianeta, asteroide, cometa, satellite artificiale, ecc.) dal Sole.

³⁰ C/1893 N1 Rordame-Quénisset è una cometa non periodica scoperta ufficialmente ad occhio nudo da Alfred Rordame e da Ferdinand Quéénisset l'8 e il 9 luglio 1893.

³¹ 7.220.000 km/h.

³² In fisica la dilatazione del tempo è il fenomeno per cui la durata di un medesimo evento risulta maggiore se misurata in un sistema di riferimento in moto rispetto a quello assunto come solidale con l'evento.

³³ 29.979 km/sec.

³⁴ L'effetto Doppler è un fenomeno fisico che consiste nel cambiamento apparente, rispetto al valore originario, della frequenza o della lunghezza d'onda percepita da un osservatore raggiunto da un'onda emessa da una sorgente che si trovi in movimento rispetto all'osservatore stesso. Se la sorgente e l'osservatore si muovono entrambi rispetto al mezzo di propagazione delle onde, l'effetto Doppler totale è derivato dalla combinazione dei due movimenti. Perciò ognuno di essi è analizzato separatamente.

VIKTOR - C'è un'altra cosa estremamente delicata sulla quale dovremo fare molta attenzione.

ARISA - Credo di capire cosa.

VIKTOR - Sentiamo.

LARISA - La natura e la quantità di informazioni che arriveranno dalla nube rischiano di produrre nel cervello umano lo stesso cortocircuito che ha distrutto i suoi simili nel momento in cui entrarono in contatto con l'entità superiore. Assorbendo queste informazioni la mente umana potrebbe evolversi alla massima potenza consentita o disgregarsi in un attimo.

VIKTOR - (*illuminandosi*) Ecco perché hanno deciso di installare un Elbrus qui!

LARISA - Ma certo! Solo un computer, adeguatamente configurato e programmato, può elaborare e memorizzare l'enorme quantità di dati trasmessa dal nostro amico.

OLGA - ... senza rischiare di entrare in conflitto.

VIKTOR - Su questo non ci scommetterei.

LARISA - Perché?

VIKTOR - Perché la programmazione di un computer nasce dalla logica e dalla struttura della mente umana, dovremmo possedere la capacità di estraniarci e di cambiare completamente i nostri schemi mentali, dovremmo cambiare completamente e radicalmente il modo di pensare.

OLGA - Saremo all'altezza di svolgere un compito così enorme e delicato?

VIKTOR - Non lo so, ma dobbiamo provarci, siamo gli unici a poterlo fare.

Le luci si abbassano fino al buio completo.

SIPARIO



SECONDO QUADRO

Stazione radio UVB-76 base militare di Povarovo 50 km a nord ovest di Mosca

Federazione Russa

24 dicembre 1997

PERSONAGGI

LARISA BARANOVA	- colonnello - ingegnere elettronico	- anni 54
OLGA NOVIKOV	- maggiore - ingegnere delle telecomunicazioni	- anni 50
ANNA ANGELOPULOS	- dott.ssa in neuroscienze cognitive	- anni 40
BORIS BABAYAN (v.a.)	- ingegnere in informatica	- anni 64
ROMAN FEDOROV (v.a.)	- dott. in scienze mediche sperimentali	- anni 40
MICHAJL KONOVALOV (v.a.)	- dott. in psichiatria	- anni 35
SIDDHĀRTHA (v.a.)	- la nube	- anni 5x10 ⁸

SCENA

La cabina di controllo del centro trasmissioni della stazione radio UVB-76. A SX la porta d'ingresso. Accanto alla porta un attaccapanni. Al centro, al posto della consolle, è posizionato un grande tavolo con sopra un grande schermo a tubo catodico per computer, la relativa tastiera, una coppia di altoparlanti, una stampante, una cuffia con microfono e altri strumenti. Davanti al tavolo due poltroncine girevoli da ufficio con la spalliera rivolta al pubblico. Il tavolo è ingombro di fascicoli, quaderni di appunti, libri e un registratore tascabile a cassetta. A DX del tavolo un albero di Natale addobbato solo con un paio di file di luci colorate accese. Oltre il vetro, lungo tutto il corridoio, la vecchia strumentazione di trasmissione e ricezione è stata sostituita da una lunga fila di unità di calcolo e di memoria che costituiscono il cuore dell'elaboratore principale. Al centro del corridoio è posizionata una poltrona chirurgica regolabile rivolta verso la sala di controllo. Uno schermo è posizionato in alto davanti alla poltrona chirurgica con lo schermo rivolto verso di essa.

SIPARIO

24 dicembre 1997, ore 20.30. Larisa è seduta sulla poltroncina di DX ha in mano un fascicolo e, con un'espressione seria e preoccupata, lo sta leggendo attentamente. Olga, seduta sulla poltroncina di SX, è in attesa che Larisa finisca di leggere. Le due donne indossano due camici bianchi. Il monitor sul tavolo è acceso e mostra, al centro, il logo "UVB-76". Al di là del vetro della sala controllo le luci sono spente, la sala strumentazioni è completamente al buio tranne qualche spia accesa qua e là sulle unità di calcolo del computer. La scena resta immobile per una ventina di secondi, l'unico movimento è lo sfogliare delle pagine da parte di Larisa. Larisa finisce di leggere e appoggia il fascicolo sul tavolo pensierosa. Olga si sporge verso di lei.

OLGA - Che ne pensi?

LARISA - (*sospirando*) Non lo so, il rischio è grande, ricordi cosa ci raccontò Viktor a proposito dei due tentativi di collegamento diretto con la Nube avvenuti nell'aprile del '66?

OLGA - (*sospirando*) Sì... la mole di dati che Siddhārtha, attraverso un sistema di messaggi

video trasmise direttamente a Edward Robinson, mandò in loop mentale³⁵ il suo cervello e, dopo un giorno e mezzo di febbre a quaranta, morì per un'inflammatione dei tessuti cerebrali...

LARISA - (*riprende il fascicolo lo riapre e sbircia*) ... la stessa cosa accadde il giorno dopo a Oliver Webster, dopo trentasei ore di incoscienza si riprese, sembrava che ce l'avesse fatta, ma la crisi arrivò quasi subito e dopo una giornata di continui attacchi epilettici e febbre alta, subì la stessa sorte di Robinson... (*sollevando il fascicolo e buttandolo sul tavolo*) così racconta la cronaca di Viktor.

OLGA - (*sospirando*) Viktor, pace all'anima sua, era convinto che se al posto dei due scienziati ci fosse stata una persona semplice, con un QI³⁶ modesto e con un'istruzione elementare, forse non avrebbe avuto difficoltà ad assorbire la smisurata conoscenza di Sid.

Olga si allunga verso il microfono.

OLGA - (*al microfono*) Boris, che ne pensi?

BORIS - (*v.a.*) Tutte le informazioni che Sid ci ha inviato in questi anni, sono memorizzate nelle banche dati dell'Elbrus-3, il problema lo conoscete: la difficoltà maggiore è fare in modo che il cervello umano possa assimilarle e digerirle senza esplodere.

OLGA - (*al microfono*) Roman?

ROMAN - (*v.a.*) L'unico modo per risolvere il problema ce l'ha fornito Sid stesso. Non esiste alcuna possibilità di fare una simulazione preventiva dell'esperimento, non abbiamo abbastanza dati, purtroppo possiamo solo provare.

OLGA - (*al microfono*) Michajl?

MICHAJL - (*v.a.*) Olga, Roman ha ragione, è stato Sid a stabilire i parametri del nuovo collegamento diretto, in pratica è stato lui individuare il soggetto più adatto tra i sei miliardi di abitanti³⁷ del pianeta.

LARISA - (*al microfono*) Michajl, tu sei quello che ha seguito Anna in tutta la sua preparazione e che ha avuto modo di parlare più a lungo con lei, secondo te è veramente il soggetto adatto?

MICHAJL - (*v.a.*) Anna, ha un grado di equilibrio psichico altissimo e un livello di consapevolezza così profonda che mai mi è capitato di incontrare in vent'anni di professione..., ma nessuno, nemmeno Sid potrebbe darti una risposta... ci sono troppe variabili a noi sconosciute.

Pausa. Larisa è pensierosa.

OLGA - Larisa, la decisione spetta a te.

LARISA - No, Olga, nessuno può decidere della vita di una persona... per favore mandami qui Anna, tu raggiungi gli altri e tenetevi pronti... prima di iniziare vorrei scambiare ancora due parole con lei.

OLGA - Sì... certo...

Olga lancia un'ultima occhiata a Larisa ed esce da SX. Larisa riprende in mano il fascicolo e lo scorre inquieta, poi afferra il registratore tascabile, lo accende e ci parla dentro.

LARISA - (*al registratore in tono ufficiale*) 24 dicembre 1997, ora di Mosca 20.45. Chi parla è il colonnello Larisa Baranova responsabile del progetto "Siddhārtha", in questo momento

³⁵ Il loop mentale è un particolare stato in cui il cervello è occupato da pensieri fissi e ricorrenti e quindi garantisce performance al minimo indispensabile per la sopravvivenza. È una condizione in cui il cervello va in crash, non è più in grado di processare le informazioni e si blocca, come un personal computer.

³⁶ Il quoziente d'intelligenza o quoziente intelletivo (QI), è un punteggio, ottenuto tramite uno dei molti test standardizzati, che si prefigge lo scopo di misurare o valutare l'intelligenza, ovvero lo sviluppo cognitivo dell'individuo.

³⁷ Nel 1997 gli abitanti della terra erano 5,872 miliardi

mi trovo nella sala controllo della stazione radio UVB-76. Riassumo brevemente i fatti antecedenti all'esperimento che il team, da me diretto, andrà oggi a realizzare. Nel 1964 una nube interstellare raggiunse il sistema solare e si fermò in orbita intorno al sole. Un'equipe, composta dai migliori scienziati del tempo, studiò a fondo il fenomeno scoprendo che la nube in realtà era un'entità senziente, dotata di autocoscienza, consapevolezza, intelligenza ma, soprattutto, in possesso di una sterminata conoscenza dell'universo. I due tentativi fatti allora per riuscire ad assimilare il sapere della Nube fallirono in quanto il cervello umano non riusciva ad assorbire nozioni che contrastavano con la sua stessa natura così i soggetti perirono nel tentativo di metterlo in atto. Nel gennaio del 1974 è stato ripreso il contatto con la Nube e da allora tutte le informazioni e i dati da lei trasmessi, sono stati custoditi nei banchi di memoria dell'Elbrus-3, un supercomputer di terza generazione in dotazione qui al centro radio ma, da allora, non è più stato fatto nessun tentativo per farli assimilare a un cervello umano. Il progetto "Siddhārtha" è nato con il compito di individuare un protocollo destinato a realizzare questo trasferimento eliminando qualsiasi rischio possibile. Dopo ventiquattro anni e con l'aiuto della stessa Nube, abbiamo setacciato milioni di individui allo scopo di identificare quello che avesse le caratteristiche, la preparazione e la struttura mentale giusta per tentare il trasferimento. *(pausa)* Questa sera, dopo quattro anni di preparazione, metteremo in atto l'esperimento. Il dossier completo e il protocollo sperimentale sono stati trasmessi cinque settimane fa alla direzione centrale e due giorni fa è arrivata l'autorizzazione a procedere.

Spegne il registratore tascabile.

LARISA - *(mormorando fra sé)* ... e che dio ci aiuti.

Resta un attimo pensosa, poi riaccende il registratore.

LARISA - *(al registratore, assumendo un tono più confidenziale)* Nota aggiuntiva: quando abbiamo chiesto alla nube come potevamo chiamarla, lei scelse il nome di "Siddhārtha", lo stesso del principe indiano che, come raccontano le antiche scritture, duemilacinquecento anni fa, in una notte di luna piena, seduto sotto un albero di fico, raggiunse l'illuminazione perfetta che lo liberò per sempre dal ciclo delle rinascite e dalla sofferenza. Quell'uomo diventò una delle più grandi figure spirituali della storia dell'umanità, e oggi è conosciuto con il nome di Buddha: "il risvegliato"... così abbiamo pensato di chiamare il progetto con il suo nome.

Spegne il registratore tascabile e lo appoggia sul tavolo.

LARISA - *(mormorando fra sé)* Sarà un presagio?

Bussano alla porta. Larisa si riscuote.

LARISA - Avanti!

Dalla porta di SX entra Anna. Si tratta di una donna matura dall'aspetto piacevole, indossa un'ampia casacca un paio di pantaloni, sempre ampi, di tela grigia, ha la testa completamente rasata e un'espressione tranquilla e serena sul viso. Anna entra e si ferma sulla soglia.

ANNA - Buona sera Larisa, mi ha detto Olga che desideravi vedermi?

LARISA - Sì Anna, volevo scambiare due parole con te prima di iniziare il collegamento con Siddhārtha.

ANNA - Sono a tua completa disposizione.

LARISA - Siediti, ti prego.

Anna esegue. Per un attimo Larisa osserva Anna con attenzione.

LARISA - *(in tono affettuoso)* Come di senti?

ANNA - *(sorridente)* Sto molto bene grazie.

Larisa fa per parlare, ma Anna la interrompe sovrappoendosi.

ANNA - *(c.s.)* Lo so che sei preoccupata per l'esito dell'esperimento e che nessuno di noi, nemmeno Sid, può sapere cosa accadrà, ma se mi permetti vorrei dirti io una cosa che forse ti potrebbe rassicurare.

LARISA - Certo, sono ansiosa di ascoltarti.

Pausa.

ANNA - Tu sai che da sempre sono una seguace della filosofia di vita professata dal Buddha e che da oltre trentacinque anni pratico la disciplina della meditazione...

LARISA - *(proseguendo)* ... e che sei una delle maggiori esperte mondiali di neuroscienze cognitive³⁸ e che tutte queste prerogative, dopo una lunghissima selezione, ti hanno portato ad essere la candidata perfetta per questo esperimento, ma nessuno può obbligarti a fare una cosa tentata solo due volte nella storia dell'umanità, con risultati drammatici!

ANNA - *(sorridente)* Larisa, ti ricordi la serie dei telefilm di fantascienza di Star Trek degli anni '70?

LARISA - *(stupita)* Sì... ma cosa c'entra?

ANNA - *(c.s.)* Ti ricordi quando Spok tentava la fusione mentale sia con gli umani che con alieni?

LARISA - *(c.s.)* Sì, ma...

ANNA - Ebbene in questi anni di preparazione e negli infiniti momenti nei quali io e Sid abbiamo affinato e strutturato le nostre menti in modo da prepararle al trasferimento, ho intravisto cose che vanno al di là di ogni logica realtà.

LARISA - Cosa vuoi dire?

ANNA - Quello che io e Sid tenteremo di fare va oltre la fusione mentale di Spok e l'esperienza dell'illuminazione che il vero Siddhārtha, quello di duemilacinquecento anni fa, sperimentò.

LARISA - *(sempre più perplessa)* Non... capisco.

ANNA - Larisa, Sid è un'entità immensa e, al nostro confronto, potrebbe essere paragonato solo a uno degli antichi dèi del passato, eppure non aveva nessuna cognizione di una cosa bellissima come la musica! *(infervorandosi)* Siamo stati noi, questo misero bipede nato appena due milioni e mezzo di anni fa nella calda melma di un mare scomparso, a inventare l'arte dei suoni! Sid nei suoi cinquecentomilioni di anni di vita ha conosciuto solo il silenzio dello spazio profondo, i soli "rumori" che ha potuto percepire sono stati gli uragani elettromagnetici prodotti dagli stravolgimenti cosmici, dall'esplosione di supernove e dagli scontri tra galassie. *(si sporge verso Larisa)* Larisa, c'è una differenza abissale tra l'infernale cacofonia gravitazionale prodotta da un buco nero e la maestosa grandezza di un requiem di Mozart. *(solenne)* E di questo Sid ne ha solo una vaga e imprecisa idea.

LARISA - *(smarrita)* E... allora?

ANNA - *(allunga le mani verso Larisa)* Dammi le mani.

³⁸ *Le neuroscienze cognitive sono una branca delle neuroscienze che studia le basi cerebrali del pensiero, e permette di evidenziare i cambiamenti nel cervello associati alle principali svolte evolutive ed evolucionistiche.*

Larisa allunga le mani verso Anna che le afferra delicatamente e le stringe fra le sue.

ANNA - (*sorridendo*) Ecco, questo gesto, questo semplice contatto tra le mani di due esseri umani, è fuori della sua portata.

LARISA - Credo di... capire.

ANNA - (*sorridendo*) Noi insegneremo a lui che cos'è un essere umano e Sid insegnerà a noi che cos'è l'universo, e non sarà la fusione mentale del comandante Spok, ma l'unione di due anime!

LARISA - Io...

ANNA - Larisa, l'umanità e Sid hanno bisogno l'uno dell'altro per evolversi e diventare migliori di ciò che sono!

Pausa. Le due donne si guardano negli occhi.

LARISA - (*sorridendo*) Credo che il tuo sia un "si".

ANNA - (*sorridendo*) Avevi qualche dubbio?

Pausa.

LARISA - (*alzandosi dalla sedia*) Va bene... vai a prepararti.

ANNA - (*alzandosi anche lei*) Agli ordini colonnello!

LARISA - (*abbracciandola*) Buona fortuna, amica mia!

ANNA - (*ricambiando l'abbraccio*) Non ce n'è bisogno, sarà l'esperimento più grandioso che un essere umano possa sperimentare nell'arco dell'esistenza.

Le due donne si guardano negli occhi, poi Anna esce dalla porta di SX. Larisa resta un attimo pensierosa poi si siede al tavolo, batte sulla tastiera e una lunga serie di dati e parametri appaiono sullo schermo, infine preme un pulsante e parla al microfono.

LARISA - (*in tono ufficiale*) A tutti i componenti del progetto "Siddhārtha", sono il colonnello Baranova, la dottoressa Angelopulos sta per raggiungere la postazione, tra qualche minuto avvieremo la procedura di inizializzazione del collegamento, come da protocollo ho bisogno del vostro ok finale: telecomunicazioni?

OLGA - (*v.a.*) Tutti i sistemi sono attivi e pronti!

LARISA - Informatica?

BORIS - (*v.a.*) L'Elbrus è acceso e collegato al ricevitore principale! I registratori audio e video sono inseriti!

LARISA - Assistenza medica?

ROMAN - (*v.a.*) Il team è pronto, stiamo collegando i sistemi di monitoraggio di Anna.

LARISA - Assistenza psichiatrica?

MICHAJL - (*v.a.*) Anche noi siamo pronti!

LARISA - Molto bene... maggiore Novikov?

OLGA - (*v.a.*) Sì comandante?

Larisa ci ripensa un attimo poi torna al tono familiare e confidenziale di prima.

LARISA - Olga... prima di iniziare vorrei parlare anche con Sid, apri il collegamento, grazie.

OLGA - (*v.a.*) Sì... (*esita*) Larisa.

Larisa gira la sedia verso il monitor, batte una serie di comandi sulla tastiera e sullo schermo appare una serie di parametri e di dati alfanumerici con al centro uno spettro sonoro che, al momento è appena increspato da un leggero rumore di fondo. Larisa batte ancora sulla tastiera, poi parla al microfono.

LARISA - Olga, trasmetti la cifra.

Un secondo dopo lo spettro sonoro si anima e dall'altoparlante si diffonde il segnale di "the Buzzer" a volume piuttosto alto. Larisa batte alcuni tasti e il volume si abbassa normalizzandosi, poi indossa la cuffia e resta in attesa. Per una ventina di secondi non accade nulla. Larisa parla al microfono.

LARISA - (impaziente) Quanto occorre per la connessione?

OLGA - (v.a.) Ancora un istante...

Larisa resta in attesa.

LARISA - (al microfono) Olga, a che distanza si trova Sid dal sistema solare in questo momento?

OLGA - (v.a.) A circa 0,19 anni luce, più o meno dalle parti della cometa C/1969 T1³⁹ e viaggia a una velocità costante di circa 2.000 km/sec.

LARISA - (al microfono borbottando) Vorrei saper come diavolo ha fatto ad infischiarci della distanza e dell'effetto Doppler!

OLGA - (v.a.) Sicuramente è una delle infinite soluzioni scientifiche trasmesse e racchiuse nell'Elbrus-3 che non abbiamo potuto aprire per non farci esplodere il cervello.

LARISA - (al microfono borbottando) Già.

Pausa.

OLGA - (v.a.) Collegamento stabilito, spengo il "buzzer"... volevo dire la trasmissione della cifra.

LARISA - (al microfono) Grazie.

Il segnale cessa, in sottofondo resta un leggero fruscio.

LARISA - (al microfono) Siddhārtha, sono il colonnello Baranova, puoi sentirmi?

Pausa. Poi una voce un po' metallica, ma con tono tranquillo e profondo, si diffonde dall'altoparlante.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Buona vita Larisa, è un privilegio comunicare di nuovo con te.

LARISA - (al microfono) Buona sera Sid, è un piacere anche per me risentirti, come procede la tua navigazione?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Molto bene, non mi sto muovendo alla velocità massima consentita, altrimenti non avrei potuto continuare a collegarmi con voi per trasmettere i dati, ma è più che sufficiente per arrivare a destinazione nel tempo previsto.

LARISA - (al microfono) Molto bene, quando arriverai a destinazione spero che chi sarà al mio posto possa beneficiare della tua scoperta.

³⁹ C/1969 T1 (Tago-Sato-Kosaka) è una cometa non periodica che scoperta nel 1969 da tre astrofili giapponesi: Akihiko Tago, Yasuo Sato e Kouzou Kosaka.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Sarà così. In questo tempo ho comunicato con miei simili raccontando loro dell'incontro con la vostra razza, nei secoli a venire riceverete sicuramente la visita di uno di loro.

LARISA - (al microfono) Magnifico!

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Larisa, siete pronti per il trasferimento?

LARISA - (al microfono preoccupata) Sì, qui è tutto pronto, abbiamo preso tutte le precauzioni e abbiamo seguito tutte le indicazioni che ci hai dato per ridurre al minimo qualsiasi rischio. Anna è pronta e ansiosa di iniziare...

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Molto bene.

LARISA - (al microfono) Sid...

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Dimmi Larisa.

LARISA - (al microfono) L'esistenza è sacra sia per te che per noi, non posso immaginare di dover mettere a rischio la vita di un solo essere umano in nome della scienza, sono... (*esita*) sono disposta a rinunciare alla conoscenza pur di non mettere in pericolo la vita di Anna.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Larisa, come hai detto, la vita è sacra per tutti, questa è la rara occasione in cui due intelligenze hanno la possibilità di unire le proprie capacità in maniera profonda per creare un qualcosa mai esistito prima, per fare questo dovrò avere la massima cura della mente di Anna e proteggerla da qualsiasi imprevisto.

Larisa sorride.

LARISA - (al microfono) Grazie Sid.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Se questa prima unione avrà esito positivo, nel tempo sarà possibile perfezionarla e le possibilità che essa offrirà saranno meravigliose.

Larisa resta un attimo pensierosa poi commuta il microfono.

LARISA - (al microfono) Olga, procediamo: trasmetti il codice d'inizio test a Mosca.

OLGA - (v.a.) Subito... (*si sentono scattare alcuni interruttori*) "Ya UVB-76, Ya UVB-76. 180 08 BROMAL 74-27-99-14. Boris, Roman, Olga, Michajl, Anna, Larisa. 74-27-99-14". (*pausa*) Ripeto: "Ya UVB-76, Ya UVB-76. 180 08 BROMAL 74-27-99-14. Boris, Roman, Olga, Michajl, Anna, Larisa. 74-27-99-14".⁴⁰

Durante la trasmissione di Olga, Larisa gira la sedia verso il vetro che separa la sala controllo dalla sala strumentazioni, regola un interruttore posizionato sul tavolo e l'intensità delle luci nella sala strumentazioni s'intensifica leggermente. Anna è distesa sulla poltrona chirurgica, numerosi elettrodi le sono stati applicati in testa e ha lo sguardo fisso su uno schermo posizionato in alto rivolto verso di lei.

OLGA - (v.a.) Larisa, Mosca ha trasmesso il via a procedere.

LARISA - (*inquieta*)... Bene.

Pausa. Larisa affonda il viso nelle mani senza decidersi a dare il comando. La tensione è palpabile.

OLGA - (v.a.) Larisa... ho bisogno della tua autorizzazione ufficiale per attivare la connessione.

Pausa. Larisa non si decide.

⁴⁰ Questo messaggio fu effettivamente trasmesso dalla stazione UVB-76 il 24 dicembre 1997, alle ore 21.00.

OLGA - (v.a.) Larisa...

LARISA - (fa un profondo respiro) Sì... (poi risoluta al microfono) maggiore Novikov, procedere all'attivazione della connessione con Siddhārtha!

OLGA - (v.a.) Agli ordini colonnello!

Si sente un ronzio in sottofondo e lo schermo posto in alto s'illumina di una luce neutra che va a illuminare il viso di Anna. Un attimo dopo la luce neutra si trasforma in una serie di luci colorate danzanti che, in pochi secondi, catturano l'attenzione di Anna ipnotizzandola. Anna sbarra gli occhi ma, sempre con un'espressione serena e rilassata, segue la danza delle immagini sullo schermo. Per un po' Larisa segue tesa la scena, poi si toglie la cuffia, infine si rilassa.

LARISA - (sussurrando fra sé) Buon viaggio Anna.

Le luci si abbassano lentamente fino al buio completo.

SIPARIO



TERZO QUADRO

Stazione radio MDZhB villaggio di Kerro Massiv - San Pietroburgo

Federazione Russa

1 settembre 2010

PERSONAGGI

LARISA BARANOVA	- maggiore generale - ingegnere elettronico	- anni 67
MICHAJL KONOVALOV	- dott. psichiatria	- anni 48
ROMAN FEDOROV	- dott. in scienze mediche sperimentali	- anni 53
OLGA NOVIKOV (v.a.)	- colonnello - ingegnere delle telecomunicazioni	- anni 63
BORIS BABAYAN (v.a.)	- ingegnere informatico	- anni 77
ANNA ANGELOPULOS (v.a.)	- dott.ssa neuroscienze cognitive	- anni ---
SIDDHĀRTHA (v.a.)	- la nube	- anni 5x10 ⁸

SCENA

La cabina di controllo del centro trasmissioni della nuova stazione radio UVB-76. A SX la porta d'ingresso, vicino ad essa un attaccapanni con dei camici bianchi appesi. Al centro, addossato alla parete di fondo, un grande tavolo bianco, sopra di esso due grandi schermi a led per computer, una tastiera, una stampante laser, una cuffia, un microfono e, sulla DX del tavolo, l'unità di collegamento con il computer principale. Davanti al tavolo una poltrona girevole da ufficio con schienale alto. Sul tavolo un blocco per appunti, alcuni fascicoli e altro materiale da ufficio. Al posto del vetro divisorio è installato un grande schermo, diviso in settori, che trasmette le immagini di diverse zone della stazione. Ai lati dello schermo due altoparlanti.

SIPARIO

Sera inoltrata. La scena è vuota e semibuia. Si intravedono qua e là le spie e i led della strumentazione ammiccare nella semioscurità. Sullo schermo di SX uno spettro sonoro, circondato da parametri alfanumerici il cui grafico, al momento, è appena increspato. Sullo schermo di DX la stessa immagine di quello di SX. Lo schermo sulla parete di fondo trasmette le immagini dei vari reparti della base. La scena resta immobile per una trentina di secondi, poi si apre la porta d'ingresso ed entrano: Larisa, Michajl e Roman. Larisa indossa un tailleur grigio con sopra un cappotto, Michajl e Roman indossano vestiti scuri, cravatte e cappotti. Sono tutti e tre abbattuti, Larisa butta la borsa sul tavolo quindi si lascia cadere sulla poltrona visibilmente stanca, Michajl si appoggia alla parete con la testa bassa e Roman si siede sul tavolo anche lui con lo sguardo basso. Tutti e tre provengono dal funerale di Anna Angelopulos deceduta due giorni prima. Per un po' la scena resta immobile.

ROMAN - (*affranto*) Povera Anna, non è giusto!

MICHAJL - (*sospirando*) Andarsene così per una cosa che la medicina avrebbe dovuto sconfiggere da tempo.

ROMAN - Forse dovevamo scavare più a fondo nella sterminata conoscenza di Sid, maledizione ci deve pur essere qualcosa che ci avrebbe permesso di aiutarla!

LARISA - (*con voce spenta*) Il sapere di Sid riguarda l'universo e gli eventi cosmici che avvengono in esso, lui non ha conoscenza diretta della chimica e della fisiologia umana...

ROMAN - (*interrompendola con uno scatto*) Non è vero, cristo! Per tredici anni con Anna si sono studiati a vicenda, Sid ha assorbito miliardi di informazioni sulla nostra cultura scientifica, e

oggi conosce ogni cellula del corpo umano, conosce tutta la fisiologia, la chimica, conosce la storia dell'evoluzione e...

MICHAJL - Roman...

ROMAN - (*proseguendo*) ... sa tutto quello che c'è da sapere sulla medicina e sulla chirurgia ed ha aiutato Anna ad andarsene senza sofferenze, non venitemi a raccontare che non avrebbe potuto aiutarci a far fuori uno stupido, schifoso, infame tumore?!

LARISA - Roman, ci sono cose che...

ROMAN - (*furente*) LARISA, SONO IO IL MEDICO DI QUESTA BARACCA PER DIO! Sono io che ho seguito tutto il percorso di Anna! Sono io il responsabile della sua morte! (*indicando vagamente fuori*) È stato quell'ammasso di polvere là fuori a farla cadere in coma prima che io potessi fare qualcosa, maledizione!

Roman si gira dando le spalle ai due.

ROMAN - (*più calmo*) Senza contare che dovremo ricominciare tutto da capo e che... (*esita*) Anna mi mancherà.

MICHAJL - Anna mancherà a tutti noi.

LARISA - Sì, ma non sarà la sua scomparsa a fermare il progetto.

Roman si volta perplesso verso Larisa.

ROMAN - Ma cosa dici? Ci vorranno anni per trovare un altro soggetto adatto, prepararlo e impostare un nuovo trasferimento! A quel punto noi saremo morti e sepolti da un pezzo!

Larisa si alza, si avvicina a Roman e gli appoggia una mano sulla spalla.

LARISA - Roman, è venuto il momento che tu sappia una cosa.

ROMAN - (*la guarda smarrito*) Co... cosa?

Larisa esita come se cercasse le parole giuste.

LARISA - Quando due mesi fa tu diagnosticasti il cancro ad Anna, lei subito dopo parlò a lungo con Sid e...

ROMAN - (*alterato*) ... e lui con una delle sue diavolerie ipnotiche fece scomparire il dolore senza però fare il minimo tentativo per salvarla! Maledizione Anna aveva un glioblastoma multiforme⁴¹, uno dei tumori più bastardi che esistano, era un'occasione unica per trovare una cura E QUEL MUCCHIO DI SEGATURA SPAZIALE SI È LIMITATO A SEDARLA!

MICHAJL - Roman! Maledizione calmati! (*di getto*) È stata Anna a non voler essere curata!

Pausa. Il gelo cala in scena.

ROMAN - (*sconvolto*) Co... come?

LARISA - Anna sapeva qualcosa che noi non sappiamo.

ROMAN - Cioè?

MICHAJL - Negli anni in cui Anna e Sid si stavano preparando al trasferimento, si resero conto che l'esperimento non avrebbe avuto nessuna possibilità di riuscita.

ROMAN - (*c.s.*) No... non capisco.

⁴¹ Il glioblastoma multiforme è il tumore più comune e più maligno tra le neoplasie dell'encefalo. Colpisce soprattutto gli adulti, e si presenta solitamente negli emisferi cerebrali; meno frequentemente al tronco cerebrale o al midollo spinale.

MICHAJL - Se avessero continuato, Anna avrebbe fatto la stessa fine di Robinson e di Webster...

ROMAN - *(di scatto)* Non mi sembra che abbia fatto una fine migliore!

LARISA - L'esperimento non aveva nessuna possibilità di riuscire perché la natura umana di Anna, anche se sottoposta alla lunga preparazione avvenuta sotto la guida di Sid, si sarebbe comunque portata dietro le stesse contraddizioni mentali che uccisero i due scienziati.

ROMAN - *(smarrito)* E allora?

MICHAJL - Anna doveva liberarsi della sua natura umana.

ROMAN - Ma cosa stai dicendo?!

LARISA - Il cervello di un qualsiasi essere umano è impossibilitato a comprendere certe verità semplicemente perché è fatto di carne e sangue ed è racchiuso in un corpo a tre dimensioni.

Pausa. Roman guarda i due come se fossero alieni.

MICHAJL - Roman: Anna doveva morire per poter rinascere!

Pausa. Roman guarda i due come se fossero alieni.

LARISA - Anna non poteva decidere di morire, ma la morte era l'unica condizione in cui la sua mente poteva liberarsi dal corpo e finalmente unirsi a quella di Sid così, quando ha scoperto di essere ammalata, ha deciso di non farsi curare allo scopo di portare finalmente a compimento il trasferimento...

MICHAJL - ... per questo ha accettato solo la terapia del dolore indotta da Sid. *(pausa, poi affranto)* Pe... perché non mi avete detto nulla?

LARISA - Perché privare le cure ad Anna sarebbe andato contro il tuo codice etico di medico, tu non lo avresti mai accettato, avresti lottato tutta la vita con i tuoi sensi di colpa e avresti buttato il camice nella spazzatura, ma noi abbiamo un maledetto bisogno di te e non possiamo permetterci che tu ci lasci proprio ora!

ROMAN - *(disperato)* Ma Anna è morta! Maledizione! Sid non l'ha curata prima e ora cosa vorrebbe fare? Inventarsi la sua resurrezione? Siamo scienziati e adulti, evitiamo almeno di prenderci in giro! A cosa è servito non dirmelo? A ritardare i miei sensi di colpa?!

Pausa. Si guardano tra loro.

ROMAN - *(furioso)* Andate al diavolo!

Roman si gira e fa per uscire.

LARISA - Roman aspetta, ti prego! Sid ci vuole parlare.

Roman si ferma e si volta verso Larisa.

ROMAN - *(con un sorrisetto amaro)* Dopo la resurrezione ci ha preparato anche l'apocalisse?

LARISA - Non ha detto nulla, ma vuole che ci sia anche tu.

Roman, la guarda, sospira, abbassa la testa pensieroso, poi la rialza.

ROMAN - *(ironico)* Uff... e va bene... vediamo quale nuovo miracolo ci ha riservato.

LARISA - *(risuotendosi)* Bene, prepariamoci.

Larisa rapidamente si toglie il cappotto, indossa il camice e si siede di fronte agli schermi. Michajl la imita, Roman di malavoglia si toglie il cappotto, la giacca, si allenta la cravatta, ma senza indossare il camice. Larisa accende la strumentazione e indossa la cuffia. Gli schermi prendono vita.

LARISA - *(al microfono)* Olga, Boris, ci siete?

OLGA - *(v.a.)* Pronta.

BORIS - *(v.a.)* Pronto come sempre!

LARISA - *(al microfono)* Olga trasmetti la cifra, tu Boris tieniti pronto a registrare.

BORIS - *(v.a.)* Elbrus acceso e attivo.

Un secondo dopo lo spettro sonoro dello schermo di DX si anima e dagli altoparlanti proviene il suono di "The Buzzer". Per una ventina di secondi la scena rimane immobile.

LARISA - *(al microfono)* Olga, a che distanza si trova Sid?

OLGA - *(v.a.)* A circa 0,28 anni luce⁴² da noi... gli manca poco per raggiungere il confine interno della nube di Oort⁴³.

MICHAJL - *(si china sul microfono)* Olga, non è che, una volta entrato in quel ginepraio di comete ci perdiamo il collegamento?

OLGA - *(v.a.)* Difficile dirlo.

LARISA - Rilassatevi, s'inventerà qualcosa anche questa volta.

Pausa. Si sente solo il segnale di "The Buzzer".

OLGA - *(v.a.)* Abbiamo il collegamento!

LARISA - *(al microfono)* Spengi la trasmissione della cifra... *(pausa)* Sid, mi ricevi?

Pausa. Si sente solo un fruscio di fondo.

LARISA - Sid, ci sei?

SIDDHĀRTHA - *(v.a.)* Lunga vita e prosperità amici miei!

I tre si guardano tra loro stupiti.

ROMAN - *(con un ghigno)* Ho capito: siamo in collegamento con il comandante Spok a bordo dell'Enterprise.

MICHAJL - *(al microfono incredulo)* Sid... conosci per caso gli episodi della serie televisiva di Star Trek?

SIDDHĀRTHA - *(v.a.)* Non "per caso", ma per scelta e curiosità: Star Trek è una rappresentazione della realtà dell'universo piuttosto ingenua e approssimativa, ma comunque affascinante e divertente!

I tre si guardano tra loro stupiti.

MICHAJL - *(stupito a parte)* Non ha mai utilizzato termini che rappresentano emozioni umane.

⁴² 2.698.535.520.000 di km.

⁴³ La nube di Oort è una nube sferica di comete posta tra 0,3 e 1,5 anni luce dal Sole. Non è mai stata osservata perché troppo lontana e buia, ma si ritiene che sia il luogo da cui provengono le comete di lungo periodo..

ROMAN - (*stupito a parte*) Anche se fosse riuscito ad assorbire tutto lo scibile umano, non è possibile che sia riuscito ad avere chiaro il concetto di emozione... qualunque essa sia.

LARISSA - (*pensierosa a parte*) Anche l'intonazione e le pause sono diverse... com'è possibile?!

ROMAN - A meno che... (*si china sul microfono*) Sid, hai parlato di emozioni umane, in tutti questi anni abbiamo avuto modo di parlarne a lungo e, data l'enorme diversità tra la tua natura e la nostra, non siamo mai riusciti a dartene una rappresentazione esauriente... (*esita*) è accaduto qualcosa che ti ha aiutato a... chiarirti le idee?

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Esatto Roman.

ROMAN - (*al microfono*) E... ci puoi spiegare che cosa è accaduto?

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Ho beneficiato di qualcosa che va molto oltre ciò che il principe Siddhārtha sperimentò duemilacinquecentoquaranta anni fa.

MICHAJL - (*stupito*) L'illuminazione?!

LARISA - Sid..., non riusciamo a capire... cosa ci può essere di più profondo di... una rivelazione spirituale?

Pausa ad effetto.

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Larisa, il trasferimento è stato completato!

Pausa. I tre si guardano esterrefatti.

ROMAN - (*al microfono*) Co... com'è possibile?!

MICHAJL - (*al microfono*) Sid è assurdo... Anna... non c'è più...!

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Il corpo materiale di Anna non esiste più, ma la sua anima e la sua mente sono intatti.

Pausa. I tre si guardano esterrefatti.

LARISA - (*al microfono*) Co... cosa vuoi dire?!

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Ho eseguito una versione estremamente evoluta di ciò che voi chiamate: "mind uploading"⁴⁴.

ROMAN - (*al microfono esterrefatto*) CHE COSA?!

LARISA - (*al microfono*) Sid... il "mind uploading" è una chimera! Non esistono né strumenti, né supporti informatici, o di qualunque altro genere che possano immagazzinare tutte le informazioni contenute in un cervello umano, né tantomeno un software che possa... rianimare dinamicamente queste informazioni!

MICHAJL - (*insofferente al microfono*) Sid, maledizione, ci sono dei limiti insormontabili al trasferimento di una rete neurale da un cervello umano ad un substrato non biologico!

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Quali?

MICHAJL - (*c.s. al microfono*) Oltre che la semplice memoria il supporto dovrebbe includere e simulare un'infinità di processi: il metabolismo del cervello, i neuromodulatori, i neurotrasmettitori, i canali ionici... l'interazione delle proteine! È stato calcolato che solo l'ippocampo di un cervello umano adulto possa memorizzare dati fino a un limite equivalente a 2,5 petabyte⁴⁵ in campo binario! Non esiste un singolo computer così potente... almeno non ancora!

⁴⁴ Il mind uploading (in lingua inglese letteralmente "caricamento della mente") o emulazione del cervello è l'ipotetico processo della copia di una mente cosciente da un cervello umano a un substrato non biologico. Il processo prevede la scansione e la mappatura dettagliata del cervello biologico e la copia del suo stato in un sistema informatico o altro dispositivo di calcolo.

⁴⁵ Il petabyte è un'unità di misura dell'informazione o della quantità di dati, il termine deriva dalla unione del prefisso SI peta con byte e ha per simbolo PB. Il prefisso "peta" deriva dal termine greco penta a indicare la quinta potenza di 1000. 1 petabyte = 1.125.899.906.842.624 di byte.

LARISA - *(al microfono)* Non si tratta semplicemente di scansionare ed immagazzinare la memoria, ma anche tutti quegli strumenti che il cervello utilizza per riattivarla, per collegare fra loro dati, immagini, suoni, ricordi, sensazioni, emozioni, metterli in relazione tra loro, creare nuove connessioni, idee, intuizioni... Sid, la scienza brancola ancora nel buio, non è ancora in grado di fare tutto questo.

ROMAN - *(sbottando al microfono)* MALEDIZIONE SID COSA NE HAI FATTO DELLA MENTE E DELL' ANIMA DI ANNA!

MICHAJL - *(trattenendolo)* Calmati Roman.

Per parecchi secondi tutto tace. I tre si guardano perplessi fra loro.

LARISA - *(al microfono)* Sid?

Ancora silenzio.

MICHAJL - *(al microfono)* Sid... ci sei?

SIDDHĀRTHA - *(v.a.)* Certamente.

Tutti tirano un sospiro di sollievo.

ROMAN - *(agitato al microfono)* Esigo che tu mi spieghi cosa hai...

SIDDHĀRTHA - *(v.a. interrompendolo)* Roman, non desidero fare altro, ma tu devi rasserenare la tua anima, la rabbia è un veleno che la corrode, specialmente quando è immotivata. *(pausa)* Da tempo ho preparato una struttura piuttosto elaborata. La potete immaginare come una sorta di griglia di energia che, idealmente, potrebbe essere paragonata ai banchi di memoria del vostro Elbrus3. Questa struttura è in grado di ospitare tutti i dati della mente di Anna, richiamarli all'occorrenza e replicare tutti i collegamenti sinaptici di un cervello umano. Nel momento della morte di Anna ho eseguito, usando termini a voi comprensibili, una scansione e un back-up della sua mente e della sua coscienza e ho trasferito tutto sulla struttura.

Pausa. I tre si guardano esterrefatti.

ROMAN - *(tremando)* Sid... do... dov'è Anna?

SIDDHĀRTHA - *(v.a. candido)* È qui con me.

Roman vacilla e si appoggia al tavolo.

LARISA - *(deglutendo)* Ehm... vu... vuoi dire che...

SIDDHĀRTHA - *(v.a.)* Che l'anima e la mente di Anna ora sono fatte di impulsi e di pura informazione, in pratica è la composizione della mia stessa mia natura, in qualche modo la fusione del comandante Spok è compiuta, l'esperimento ha avuto pieno successo!

Pausa.

MICHAJL - *(fra sé incredulo)* L'anima dell'uomo che alla fine della sua esistenza si ricongiunge con il creatore.

ROMAN - *(esita)* Sid... è possibile avere un contatto con... Anna?

SIDDHĀRTHA - *(v.a.)* Assolutamente sì!

Pausa. Nessuno osa parlare.

ANNA - (v.a.) È bello risentirvi, amici miei.

Roman vacilla di nuovo. Anna parlerà sempre con una voce dolce e serena.

LARISA - (al microfono) A... Anna... se... sei tu?

ANNA - (v.a.) No, Larisa, sono qualcosa di più!

MICHAJL - (al microfono) Anna... co... come ti se... senti?

ANNA - (v.a.) Michajl, è una sensazione meravigliosa! Non ho mai sperimentato la libertà in maniera così profonda! Non ho più un corpo che limita la mia mente e le mie emozioni! Posso padroneggiare concetti, idee, pensieri, ragionamenti che prima era impossibile riuscire anche solo a sfiorare! Grazie a Sid posso “vedere” nelle profondità dell’universo e lui, grazie a tutto ciò, ha potuto conoscere le profondità dell’animo umano. Amici, non potete immaginare le porte che si sono spalancate per entrambi! Questo è il primo passo che porterà la specie umana e quella di Sid ad un livello superiore di consapevolezza! Con il tempo perfezioneremo questa “fusione”, ci attendono cose stupefacenti e meravigliose, la prima di esse sarà l’incontro con quell’intelligenza superiore che ci attende a poco meno di due anni luce da qui!

Pausa. Nessuno ha il coraggio di parlare.

LARISA - (al microfono) Anna... come possiamo essere sicuri che... sei veramente tu?

Pausa.

LARISA - (al microfono) Anna... ci sei ancora?

Pausa, poi sullo schermo della parete di fondo appare un’interferenza che disturba le immagini dei locali interni della base. L’interferenza s’intensifica fino a disturbare totalmente l’immagine. L’interferenza si prolunga per una decina di secondi, poi inizia ad attenuarsi e, alla fine, sullo schermo compare Anna a mezzobusto. Ha i capelli lunghi, è truccata, indossa una camicia bianca e sorride.

ANNA - (v.a.) Buona sera amici miei!

MICHAJL - (esterrefatto) A... Anna?!

LARISA - (esterrefatta) Cia... ciao Anna...

ROMAN - (incantato) Se... sei bellissima!

ANNA - (v.a. sorridendo) Grazie Roman e grazie anche per tutto quello che hai fatto e per i momenti in cui mi sei stato vicino... (dolcemente) mi manchi.

ROMAN - (con il pianto in gola) Anche... tu mi manchi...

LARISA - (guardando stupito Roman) Roman... tu ed Anna...?

ROMAN - (abbassa la testa affranto) Sì... ora capisci perché è stata maledettamente dura da accettare?

Pausa. Anche Michajl gli appoggia un braccio su una spalla.

LARISA - Perché non ce l’avete mai detto?

ROMAN - (esita) Non volevamo che la nostra storia... condizionasse il nostro lavoro e... l’intero progetto.

MICHAJL - Siete stati due stupidi!

ANNA - (v.a. sorridendo) Cosa sono quelle facce lunghe? Sono ancora qui con voi, d’ora in poi la vita assumerà tutto un altro significato.

ROMAN - (teso) Come faccio a sapere che sei Anna e non una proiezione di Sid?

ANNA - (v.a.) Roman, ogni mente, ogni anima, ha il proprio codice, la propria impronta digitale, la propria cifra di riconoscimento. Quella resta intatta, ed è unica per ognuno di noi.

ROMAN - (c.s.) Come faccio a sapere che non sei una sintesi del back-up che la segatura spaziale ha fatto dell'anima della donna che amavo?

Anna sorride.

ANNA - (v.a.) Roman, guardami.

Roman, riluttante, solleva lo sguardo verso lo schermo.

ANNA - (v.a.) Qual è stata l'espressione della razza umana che Sid ha sempre fatto fatica ad assimilare e che, in pratica, non è mai riuscito a comprendere completamente?

I tre si guardano tra loro.

LARISA - (illuminandosi) La musica!

ANNA - (v.a.) Esatto e...

ROMAN - (sovrapponendosi) ... e su quali note abbiamo fatto l'amore la prima volta?

Anna sorride.

ANNA - (solenne v.a.) "Il lago dei cigni" di Pëtr Il'ič Čajkovskij.

Roman si china sulla tastiera e batte una serie di tasti. Dagli altoparlanti si diffondono le note del concerto n. 1 in Si bemolle minore, Op. 23, per pianoforte e orchestra sempre di Tchaikovsky.

ROMAN - (guardando l'immagine di Anna) È forse questo?

ANNA - (v.a.) No, questo è il concerto n. 1 in Si bemolle minore per pianoforte e orchestra.

Larisa si alza e lascia il posto a Roman che si siede e batte di nuovo una serie di tasti e, dagli altoparlanti si diffondono le note della "Danza dei piccoli cigni"⁴⁶.

ROMAN - (guardandola) È questo?

ANNA - (sorridendo v.a.) Sì.

Pausa. Per alcuni secondi le note del balletto si diffondono per la stanza, tutti i presenti ascoltano incantati il brano.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) È stupendo! Lo vorrei come nuova cifra di accesso per comunicare, lasciando comunque il vecchio segnale per sicurezza.

Larisa fa per avvicinarsi alla consolle, ma Roman la precede.

ROMAN - Lascia, faccio io.

LARISA - Ok, (poi al microfono) Sid quanto dobbiamo lasciar scorrere il brano perché tu possa registrarlo?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Trentotto secondi.⁴⁷

⁴⁶ Famoso passo a quattro del secondo atto.

LARISA - Bene, (*a Roman*) vai pure.

Roman batte un'altra sequenza di tasti, lo spettro acustico dello schermo di SX si anima con le note della "Danza dei piccoli cigni".

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Acquisizione attivata, bellissimo brano!

Roman finalmente si rilassa appoggiandosi allo schienale della poltrona.

ROMAN - (*guardando Anna*) Che cosa accadrà ora?

ANNA - (*sorridendo v.a.*) C'è ancora molta strada da fare, ma il sogno di duemilacinquecento anni fa del principe Siddhārtha diventerà presto realtà!

Le luci si abbassano lentamente fino al buio completo.

SIPARIO



⁴⁷ Il 1° settembre 2010 alle 22.25, il ronzio s'interruppe e venne effettivamente trasmessa una parte del brano "La danza dei piccoli cigni" della durata di 38 secondi.

QUARTO QUADRO

Stazione radio ZhUOS villaggio di Kerro Massiv - San Pietroburgo
Federazione Russa
17 luglio 2015

PERSONAGGI

LARISA BARANOVA	- maggiore generale - ingegnere elettronico	- anni 72
ANNA ANGELOPULOS (v.a.)	- dott.ssa neuroscienze cognitive	- anni ---
OLGA NOVIKOV (v.a.)	- colonnello - ingegnere delle telecomunicazioni	- anni 68
SIDDHĀRTHA (v.a.)	- la nube	- anni 5x10 ⁸

SCENA

La scena è la stessa del quadro precedente.

SIPARIO

Notte fonda. La scena è vuota e semibuia. La strumentazione è accesa, Sullo schermo di SX uno spettro sonoro, circondato da parametri alfanumerici il cui grafico, al momento, è appena increspato. Sullo schermo di DX la stessa immagine di quello di SX. Lo schermo sulla parete di fondo trasmette le immagini dei vari reparti della base. Dagli altoparlanti, a volume basso, escono le note del "Valzer dei fiori"⁴⁸. La scena resta immobile per una ventina di secondi poi si spalanca la porta di DX e una lama di luce illumina il pavimento della sala controllo. Per qualche secondo non accade nulla, poi un'ombra bassa si ferma sulla soglia stagliandosi sul rettangolo di luce dell'ingresso. Un attimo dopo in scena entra Larisa su una sedia a rotelle. Gira la sedia, chiude la porta e, spingendo con fatica le ruote, si avvicina alla consolle. Indossa una tuta da ginnastica, ha il viso scavato e sofferente, i capelli grigi e poco curati, l'intera figura appare invecchiata, stanca e malata. Larisa fa scorrere lo sguardo sulla strumentazione, infine allunga lentamente una mano e, tremando, preme una serie di comandi sulla tastiera, il "Valzer dei fiori" s'interrompe subito sostituito da "La danza dei piccoli cigni". La musica va avanti per una ventina di secondi, poi l'immagine sullo schermo traballa, per un attimo al centro appare il logo UVB-76, infine dopo una serie di interferenze, appare il viso sorridente di Anna a mezzo busto vestita e pettinata come nel precedente quadro.

ANNA - (v.a.) Ciao Larisa, come ti senti oggi?

LARISA - (con voce bassa e catarrosa) Uno schifo... a proposito abbiamo un nuovo identificativo radio: ZhUOS... (borbottando) a Mosca devono aver istituito un ufficio apposito per inventarsi le sigle.

ANNA - (v.a.) Dobbiamo anche cambiare la cifra? in questo caso mi piacerebbe qualcosa di Prokofiev⁴⁹!

LARISA - (borbottando) Prova ad inoltrare la richiesta, tra due o tre anni ti risponderanno che la sua musica era d'ispirazione zarista per cui non in linea con le moderne ideologie russe...

⁴⁸ Il valzer dei fiori è un valzer tratto dal balletto *Lo schiaccianoci* del compositore russo Pëtr Il'ič Čajkovskij. Il valzer dei fiori è anche uno degli otto brani che compongono la suite dello *Schiaccianoci*, op. 71a, composta nel 1892 come anteprima del balletto.

⁴⁹ Sergej Sergeevič Prokof'ev (1891 - 1953) è stato un compositore, direttore d'orchestra e pianista russo vissuto nel periodo sovietico. Talento precoce, dopo aver suscitato clamore nella Russia zarista per le sue opere ardite e innovative e pur avendo dovuto in seguito affrontare le critiche del regime stalinista, Prokof'ev mantenne sempre la sua indipendenza artistica, staccandosi da ogni scuola e rifiutando qualsiasi etichetta.

(con un ghigno) è incredibile, ma anche dopo ventisei anni dalla caduta del muro di Berlino a Mosca c'è ancora qualcuno che la pensa come Stalin.

ANNA - (v.a.) Giornataaccia?

LARISA - Fammi la domanda di riserva... piuttosto dove vi trovate?

ANNA - (v.a.) Siamo a 0,31 anni luce⁵⁰ dal sistema solare (*sorride*) siamo appena entrati nella Nube di Oort!

LARISA - (*rianimandosi eccitata*) No! La culla delle comete! Che cosa vedi?!... Be' sì insomma... non so cosa tu abbia al posto degli occhi...

ANNA - (*eccitata*) Cose meravigliose! Riesco a percepire il lento movimento di miliardi di nuclei di ghiaccio all'interno della nube, la maggior parte sono stabili perché la radiazione solare è troppo debole per avere un effetto a questa distanza, ma qui c'è un immenso deposito di future comete destinate a rimpiazzare quelle che, a forza di orbitare intorno al sole, con il tempo si disintegrano. La nube è certamente un residuo della nebulosa originale da cui, cinque miliardi di anni fa, si formarono il sole e i pianeti.

LARISA - (*eccitata*) Riesci a vedere i nuclei che lasciano la nube per entrare in orbita?

ANNA - (v.a. *sorridendo*) Proprio in questo momento qualche grossa "presenza" gravitazionale ha fatto il solletico ad un paio di milioni di "cubetto di ghiaccio"⁵¹, vedrai che prima o poi qualcuno partirà in crociera tuffandosi verso le regioni interne del sistema solare.

LARISA - (*divorata dalla curiosità*) Sei riuscita a capire cos'è la grossa "presenza"?

ANNA - (v.a.) Da qui non è facile dirlo, siamo quasi ai confini dell'influenza gravitazionale del sole, ci deve essere qualche altra forza al di là della nube di Oort... ma per ora mi è impossibile individuarla.

LARISA - (*fra sé sussurrando*) "L'amor che move il sole e l'altre stelle".⁵²

ANNA - (v.a. *sorridendo*) Hai ragione, ci vorrebbe la penna di un poeta per descrivere tutta questa grandiosità! Forse la leggenda di Nemesis⁵³ non è poi così tanto leggenda.

LARISA - (*sorridendo meditabonda*) Nemesis, la leggendaria compagna del sole⁵⁴! Anni fa un gruppo di astronomi elaborò una teoria in base alla quale la stella avrebbe un'orbita ellittica molto ampia e che, ogni ventisei milioni di anni, attraverserebbe la nube di Oort "rimiscolandola" a dovere e, grazie allo scompiglio creato dal suo passaggio, il numero di comete in partenza verso il centro del nostro sistema solare aumenterebbe in maniera esponenziale e un numero impressionante di esse andrebbe ad impattare con la Terra. Si spiegherebbero così i grandi eventi di estinzione della vita avvenuti periodicamente sul nostro pianeta.

ANNA - (v.a.) Se Nemesis esiste dovremo incontrarla tra 0,8 e 1,58 anni luce dal sole.

LARISA - (*sospirando*) Già... più o meno tra settanta e centonovanta anni (*depressa*)... io sarò polvere da un pezzo...

ANNA - (v.a. *con un ghigno*) Chissà.

LARISA - (*sospirando*) Anna, ne abbiamo già parlato, Sid non può fare la scansione e il back up della mia mente come fece con te cinque anni fa... siete maledettamente distanti, la nube di Oort provoca un oceano di interferenze,... io non ho effettuato la tua preparazione... e (*tristemente*) non ho più molto tempo da vivere.

Pausa.

⁵⁰ 3.014.841.600.000 km.

⁵¹ Le comete sono composte da sostanze volatili ghiacciate come: acqua, metano, ammoniaca, anidride carbonica, biossido di carbonio mescolate con aggregati di polvere, minerali e metalli.

⁵² È l'ultimo verso del Paradiso e della Divina Commedia di Dante Alighieri (canto XXXIII, v. 145).

⁵³ Nemesis è un oggetto astronomico ipotetico, più precisamente una stella nana rossa o nana bruna, in orbita intorno al Sole a una distanza da circa 50.000 a 100.000 unità astronomiche, poco oltre la Nube di Oort. L'esistenza di questa stella è stata postulata in origine come una possibile spiegazione dei cicli di estinzione di massa nella storia della Terra.

⁵⁴ Secondo alcune teorie il Sole sarebbe la stella principale di un sistema triplo con altre due stelle più piccole con orbite ellittiche. Una più grande, con periodo orbitale compreso tra 80.000 e 130.000 anni ed una più piccola, con periodo orbitale di 100.000 anni circa.

LARISA - (*sospirando*) Dio, quanto vorrei essere lì con voi!

Pausa.

LARISA - A proposito siete riusciti a farvi un'idea di ciò che incontrerete alla fine del viaggio?

ANNA - (*v.a.*) Nessuno di noi lo sa, è qualcosa che va oltre il limite di ogni conoscenza, di ogni pensiero logico, nemmeno Sid riesce a concepire un'entità senza limiti di tempo e di spazio.

LARISA - Però gli incontri precedenti, sono avvenuti tutti in luoghi precisi.

ANNA - (*v.a.*) Forse perché proprio lì si sono verificate le condizioni che hanno consentito ai fratelli scomparsi di Sid di entrare in contatto con questa entità superiore.

LARISA - Però non capisco una cosa: una presenza simile dovrebbe far sentire i suoi effetti anche a grandi distanze, in fondo sarebbe ad appena due anni luce dal sistema solare, meno della metà della distanza con Proxima⁵⁵.

ANNA - (*v.a. sorridendo*) Infatti la percepiamo.

LARISA - (*sobbalzando*) Cosa?!

ANNA - (*v.a.*) È appena una vibrazione, un'increspatura che scivola lungo le pieghe dello spazio, se fosse un suono sarebbe un basso profondo.

LARISA - E... non sentite altro?

ANNA - (*v.a.*) No, ma chissà forse è lui che non vuole farci sentire altro.

Pausa.

LARISA - (*esita*) Anna... pensi che possa trattarsi di ciò che noi chiamiamo... "dio"?

ANNA - (*v.a. sorridendo*) Forse ogni essere ha il proprio dio come in una successione di scatole cinesi, un dio che lo circonda, lo permea, lo sovrasta e il numero delle scatole potrebbe essere infinito.

LARISA - C'è da impazzire.

ANNA - (*v.a.*) Un qualcosa che va oltre il tempo e lo spazio non può essere immaginato e incontrarlo potrebbe avere conseguenze inconcepibili, compresa la distruzione di entrambi.

LARISA - (*disperata*) Oddio Anna, fate che non accada anche a voi!

ANNA - (*v.a. sorridendo*) Ogni distruzione prevede un cambiamento, forse una rinascita. Quello che è accaduto a me con Sid potrebbe accadere di nuovo in scala inimmaginabile!... Larisa?!

Larisa, nel fare la sua battuta, fa uno scatto sulla sedia e subito dopo s'irrigidisce con una smorfia di intenso dolore.

ANNA - (*v.a. preoccupata*) Larisa?!

LARISA - (*ansimando stringe i denti*) Sta... passando... oh cristo!... Mi sembra di avere un coltello nella schiena! Oddio!

Larisa continua a lamentarsi a soggetto per un po' poi, lentamente il fiatone si calma lasciandola affannata e grondante di sudore.

ANNA - (*v.a. c.s.*) Meglio?

LARISA - (*ancora sofferente*) Sì... sì... (*respirando a fatica*) non riesco più a piegare la schiena... la colonna è diventata un pilastro di cemento... oddio...!

⁵⁵ Proxima Centauri è una nana rossa di classe spettrale M5 Ve, posta a 4,243 anni luce in direzione della costellazione del Centauro, è la stella più vicina al Sole.

Un'altra ondata di dolore la costringe ad afferrare con forza i braccioli e a stringere i denti.

ANNA - (v.a.) Larisa!

LARISA - (*sempre sofferente*) L'osteoartrite⁵⁶ è una brutta bestia... dio! (*quasi urlando*)
Anna... aiutami... ti prego fai qualcosa!

ANNA - (v.a.) Larisa guardami!

Larisa, sudando e con le lacrime agli occhi, solleva lo sguardo verso lo schermo.

ANNA - (v.a.) Non staccare gli occhi dallo schermo!

Lentamente il viso di Anna sfuma, forme colorate e fluttuanti ne prendono il posto, una bassa vibrazione si spande per la stanza.

ANNA - (v.a. *dolcemente e lentamente*) Respira profondamente, lasciati andare, lascia che la vibrazione penetri dentro di te e prenda il posto del dolore, lascia che ogni sofferenza si sciolga, ti attraversi il corpo e scivoli via. Lascia che l'aria entri lentamente dal tuo naso e riempia i polmoni...

Mentre Anna continua a parlare, Larisa lentamente rilassa, il viso si distende, la serenità prende il posto della tensione e del dolore.

ANNA - (v.a. c.s.) Niente ora è più importante del tuo benessere... espira e ascolta l'aria che scivola dai tuoi polmoni fino alla gola ed esce fuori dalla bocca... respira ancora... chiudi gli occhi, ascolta ancora la vibrazione... il dolore non esiste più... ora sei in pace...

Il corpo di Anna si rilassa completamente. Per una ventina di secondi la scena resta ferma, l'unico suono udibile è la vibrazione in bassa frequenza emessa dagli altoparlanti. Poi il suono sfuma fino a scomparire.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Le hai indotto la procedura sedativa.

ANNA - (*angosciata*) Sì, stavo soffrendo troppo, non potevo restare a guardare.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Non potrai tenerla per sempre così.

ANNA - (v.a.) Lo so vorrei... eseguire la procedura di trasferimento.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Il rischio è troppo grande, tu eri stata selezionata tra milioni di individui e abbiamo avuto quattro dei vostri anni per completare la preparazione. Larisa, oltre a non essere adatta, non ha nemmeno iniziato la preparazione ed ha il fisico deteriorato da una malattia altamente invalidante. La sofferenza potrebbe aver marchiato pesantemente la sua mente, se tu facessi il trasferimento ora potrebbe portarsi dietro questo marchio senza avere mai la possibilità di liberarsene. Sarebbe una condanna eterna per lei.

ANNA - (v.a.) Sid, in questi ultimi anni ho riesaminato tutta la procedura che avevi messo in atto con me è eccellente, ma nasconde anche parecchie cose sbagliate, inutili e dannose. Stavamo sperimentando una cosa mai realizzata prima, e né io né te potevamo sapere dove ci avrebbe portato. Ma ho approfondito la conoscenza del mio attuale stato, ho imparato a conoscere molto bene le nostre rispettive strutture e ora so dove... mettere le mani.

Pausa.

⁵⁶ L'osteoartrite è una patologia cronica che causa danni alla cartilagine e ai tessuti circostanti ed è caratterizzata da dolore, rigidità e perdita della funzionalità. Può assumere forme gravi e debilitanti.

ANNA - (*con voce fremente di entusiasmo*) Sid, possiamo salvare l'umanità sia fisicamente che moralmente e farla evolvere a un livello inimmaginabile!

Pausa.

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Fai attenzione.

ANNA - (*v.a.*) Certamente... Olga, mi ricevi?

Pausa.

OLGA - (*v.a.*) Sì Anna.

ANNA - (*v.a.*) Puoi venire in sala controllo? Grazie.

OLGA - (*v.a.*) Certamente.

Pausa. Si sentono dei passi avvicinarsi alla porta. Un attimo dopo la porta si apre ed entra Olga. La donna spalanca gli occhi e si precipita verso Larisa, priva di sensi con la testa riversa sullo schienale della sedia a rotelle, e si china su di lei.

OLGA - Larisa! Mio dio! Rispondimi!

ANNA - (*v.a.*) Tranquilla, le ho indotto un analgesico, ha avuto un forte attacco, ora sta dormendo.

OLGA - (*tirando un sospiro di sollievo*) Mi è venuto un colpo... ma quanto potrà durare in queste condizioni?

ANNA - (*v.a.*) Olga, voglio trasferire Larisa.

OLGA - (*trasecola*) Ma... ma sei sicura? La tua situazione era diversa... io no so...

ANNA - (*v.a.*) So cosa devo fare, so come farla uscire dalla sua sofferenza, ma dobbiamo fare presto, il dolore è subdolo, potrebbe innestarsi nella sua mente, nascondersi in qualche informazione e passare durante il trasferimento.

OLGA - (*con le lacrime agli occhi*) Mi mancherà la sua presenza.

ANNA - (*v.a.*) Non la perderai più, presto falle indossare il casco ECG⁵⁷.

Olga apre un cassetto, tra fuori una custodia, l'apre, tira fuori il casco e rapidamente lo fa indossare a Larisa.

ANNA - (*v.a.*) Collega il casco all'unità di trasmissione.

Olga esegue.

ANNA - (*v.a.*) Ora ascoltami: vai alla consolle, apri il computer, trova il programma del Radio Tele Type⁵⁸ e mettilo in funzione.

OLGA - (*esterrefatta*) Cosa?! Ma è roba da medioevo! Non so nemmeno se il programma funziona ancora! Anzi, non so neanche se lo abbiamo nel computer!

ANNA - (*v.a.*) Fidati, c'è ancora.

OLGA - Con tutta la tecnologia che abbiamo, perché proprio l'RTTY?!

⁵⁷ Casco per elettroencefalogramma.

⁵⁸ Il Radio Tele Type (RTTY) è un protocollo per la trasmissione via radio di caratteri testuali. Usato molto in passato, assai meno attualmente, consentiva l'invio di testo fra due o più telescriventi. Veniva utilizzato principalmente per l'emissione di bollettini radio meteorologici e per l'invio di notizie giornalistiche da parte delle agenzie di stampa. Dagli anni '80 le telescriventi sono state sostituite dai computer.

ANNA - (v.a.) La combinazione di basso baud rate⁵⁹ con modulazione FSK⁶⁰ rende l'RTTY altamente resistente alla maggior parte delle forme di interferenze radio, con la nube di Oort fra i piedi è l'unico modo per mantenere attivo il trasferimento in sicurezza.

OLGA - Ma occorrerà un secolo!

ANNA - (v.a.) Forse anche di più, ma è necessario iniziare subito!

OLGA - (*esita*) E... che ne sarà nel frattempo di Larisa?

ANNA - (v.a.) Il prezzo da pagare sarà irrisorio in confronto al risultato finale, lo sai.

OLGA - (*guardando Larisa*) Sì... ma il suo corpo dovrà restare qui fino a...

ANNA - (v.a.) Ti dirò io cosa fare, quando farlo e come farlo.

OLGA - (*abbassa la testa abbattuta*) Va bene...

ANNA - Metti in funzione l'RTTY.

OLGA - Ok.

Olga si china sulla consolle del terminale e batte una serie di comandi sulla tastiera. Un attimo dopo si sente un ticchettio in sottofondo simile ad un codice Morse⁶¹.

OLGA - (*sospirando*) Che la fortuna ci assista.

Le luci si abbassano lentamente fino al buio completo.

SIPARIO



⁵⁹ Indica la quantità di dati che può essere inviata in un secondo attraverso un canale di comunicazione.

⁶⁰ La frequency shift keying, sigla FSK, nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni, è una tecnica o schema di modulazione numerica di frequenza.

⁶¹ Effettivamente il 17 luglio viene trasmesso quello che sembrava essere un segnale di tipo radioteletype (RTTY) in sottofondo al segnale acustico.

QUINTO QUADRO

Un punto dello spazio a 1,58⁶² anni luce dalla terra
anno terrestre 2204

PERSONAGGI

LARISA BARANOVA - maggiore generale - ingegnere elettronico - anni ---
ANNA ANGELOPULOS (v.f.s.) - dott.ssa neuroscienze cognitive - anni ---
SIDDHĀRTHA (v.f.s.) - la nube - anni 5x10⁸

SCENA

Il sipario è chiuso, su di esso viene proiettato un video nel quale delle forme vaghe e indistinte fluttuano come dei fantasmi. Una musica soffusa e attutita accompagna le immagini. Le voci di Larisa e Anna provengono da fuori scena leggermente riverberate. Anna parla sempre con voce dolce e serena.

ANNA - (v.f.s.) Larisa...

Pausa.

ANNA - (v.f.s.) Larisa...

LARISA - (v.f.s. un po' confusa) Io... dove sono... Anna! Dove sei?

ANNA - (v.f.s.) Sono qui con te, tranquilla.

LARISA - (v.f.s.) No... non ti vedo... ma dove siamo...? Ho paura!

ANNA - (v.f.c.) Non c'è niente di cui aver paura, non vedi ancora nulla perché i tuoi sensi devono ancora abituarsi al nuovo stato, devi solo aver pazienza

LARISA - (v.f.c.) E... ero sulla sedia a ro... rotelle, ricordo un dolore tremendo alla schiena... ora non sento più nulla... sei riuscita a guarirmi?

ANNA - (v.f.c.) Ho fatto molto di più.

LARISA - (v.f.c. ansiosa) Che cosa?

ANNA - (v.f.c.) Ho completato il tuo trasferimento!

LARISA - (v.f.c.) Non è po... possibile! Co... come hai fatto?

ANNA - (v.f.c.) Perfezionando la procedura di Sid.

LARISA - (v.f.c.) Ma... do... dove sono?

ANNA - (v.f.c.) Sei, anzi, siamo a circa 1,58 anni luce dalla terra.

Pausa.

LARISA - (v.f.c. esterrefatta) Co... come?

ANNA - (v.f.c.) La tua mente e la tua anima sono con noi.

LARISA - (v.f.c. c.s.) Un mo... momento, ma in che... anno siamo?

ANNA - (v.f.c.) Nel 2204.

LARISA - (v.f.c. trasecola balbettando) Ce... centottantanove anni... ?!

ANNA - (v.f.c.) Sì, c'è voluto un po' più tempo del previsto, eri la prima a sperimentare la procedura perfezionata.

LARISA - (v.f.c.) Io credo... di impazzire...

⁶² 14.971.211.424.000 di km.

ANNA - (v.f.c.) Nella tua situazione attuale non può più accadere.

LARISA - (v.f.c.) Pe... perché continuo a non vederti?

ANNA - (v.f.c.) I tuoi nuovi sensi si sono appena risvegliati, ci vorrà solo un istante... ecco!

Le immagini, vaghe e diffuse, proiettate sul sipario, vanno in dissolvenza incrociata lenta per essere sostituite da un video dello spazio, con galassie, costellazioni e stelle. Il video simula un movimento, come se lo spettatore viaggiasse dritto verso le sue profondità. Una grande nube scura occupa tutta la parte bassa dell'immagine dando allo spettatore la sensazione di scivolarci sopra. Una grande sfera color rosso scuro con striature brune occupa la parte alta dell'immagine. Il "Valzer dei fiori" accompagna il video.

LARISA - (v.f.c. sbigottita) Ohhh...! Mio dio!

Pausa. Le immagini continuano a scorrere.

LARISA - (v.f.c.) Io... non avrei mai creduto a tanta bellezza!

Pausa. Le immagini continuano a scorrere.

LARISA - (v.f.c. riferendosi alla grande sfera) Che cos'è quello?

ANNA - (v.f.c.) Prova a indovinare!

LARISA - (v.f.c.) Non so... un momento! Non mi dire! Non posso crederci! NEMESIS!

ANNA - (v.f.c.) Esatto, la compagna del sole!

LARISA - (v.f.c.) E la polvere scura in basso?

Anna ridacchia.

LARISA - (v.f.c.) Perché ridi?

ANNA - (v.f.c.) Hai detto "basso", i tuoi nuovi sensi non si sono ancora affinati, ti accorgerai che non ci sono più né bassi, né alti, né cieli, né terre le dimensioni spaziali e temporali danzeranno davanti a te come in un valzer, vedrai la realtà come essa è, e come la vide il principe Siddhārtha molto tempo fa. Comunque quella polvere che percepisci è il confine esterno della nube di Oort, ne siamo appena usciti.

Pausa. Le immagini continuano a scorrere.

LARISA - (v.f.c. tristemente) Mi dispiace solo che i nostri amici non ci siano più.

ANNA - (v.f.c. sorniona) Ne sei sicura?

LARISA - (v.f.c.) Hai detto che sono stata io il tuo primo esperimento di trasferimento?

ANNA - Sì, ma mentre il tuo lento viaggio procedeva, via, via imparavo miliardi di cose da questa esperienza e così ho messo a punto scansioni sempre più veloci e perfezionate, così mentre tu ti dovevi ancora "risvegliare" loro l'hanno fatto prima di te.

LARISA - (v.f.c. stupefatta) Non è possibile!

ANNA - (v.f.c.) Imparerai che molte parole non hanno più senso da queste parti, come "possibile" e "impossibile".

LARISA - (v.f.c. incredula) Sì, ma dove sono?

ANNA - (v.f.c.) Intorno a te.

LARISA - (v.f.c. con voce rotta dall'emozione) Ma io non li vedo...!

ANNA - (v.f.c. ridendo) Stai ancora parlando da "umana" quando i tuoi sensi saranno affinati li percepirai ogni momento vicino a te, li abbraccerai costantemente e per quasi tutta l'eternità.

LARISA - (v.f.s.) E Sid?

SIDDHĀRTHA - (v.f.s.) Ciao Larisa.

LARISA - (v.f.s.) Sid!

SIDDHĀRTHA - (v.f.s.) È bello abbracciare di nuovo la tua anima!

LARISA - (v.f.s.) So... sono frastornata...

SIDDHĀRTHA - (v.f.s.) Sai porto con orgoglio il nome di qualcuno che ha già visto tutto questo e, nel mio lungo viaggiare tra le stelle, non avrei mai creduto di poterlo trovare in un piccolo pianeta nascosto dentro la spirale di una galassia secondaria.

LARISA - (v.f.s.) Sid, è... meraviglioso!

SIDDHĀRTHA - (v.f.s.) La vita stessa è una meraviglia!

ANNA - (v.f.c.) Amica mia, goditi il viaggio.

La musica prosegue accompagnando la danza delle stelle poi, lentamente, video e musica sfumano fino a scomparire.

BUIO



SESTO QUADRO

Stazione di ricerca subacquea “Cilice”⁶³ 6.160 mt. sotto la superficie di Europa⁶⁴
quarto satellite del pianeta Giove
anno terrestre 2279

PERSONAGGI

SUJĀTĀ SHANKAR - dott.ssa in astrobiologia - anni 60
RANITEA AMARU - dott.ssa in oceanografia planetaria - anni 30
SIDDHĀRTHA (v.a.) - la nube - anni 5x10⁸

SCENA

La sala operativa della stazione “Cilice”. L’ambiente è asettico. Una grande vetrata ovale occupa quasi tutta la parete di fondo della scena. Subito sotto la vetrata un grande ripiano con diversi strumenti di ricerca, sperimentazione e analisi. A DX e SX del ripiano una serie di pannelli elettronici di controllo. Oltre la vetrata, le luci subacquee esterne illuminano per una trentina di metri le acque dell’oceano sotterraneo⁶⁵ di Europa. Di fronte al ripiano sono posizionate due poltroncine con rotelle a schienale alto.

SIPARIO

Sujātā e Ranitea sono entrambe in scena. Sujātā è una sessantenne di bell’aspetto e dalla pelle scura. Ranitea è una giovane donna rotondetta molto graziosa dalla pelle ambrata. Le due donne indossano delle tute e stanno lavorando al tavolo, ognuna per proprio conto e, contemporaneamente, stanno discutendo. Ranitea ha un tatuaggio tribale su entrambi i dorsi delle mani.

RAINTEA - (borbottando) Vorrei sapere perché, per la scena finale, hanno scelto proprio noi!

SUJĀTĀ - Semplice, perché attualmente siamo l’avamposto più lontano dalla Terra.

RANITEA - (con un ghigno) Con il calderone di Giove⁶⁶ che ha deciso di mettersi a bollire proprio ora e le risonanze orbitali⁶⁷ di Io⁶⁸ e Ganimede⁶⁹ in calore, la vedo dura riuscire ad aprire e mantenere un collegamento decente con Sid e company!

⁶³ Cilice personaggio della mitologia greca, figlio di Agenore il Re di Tiro e di Telefassa, fratello di Europa.

⁶⁴ Europa è il quarto satellite naturale del pianeta Giove per dimensioni e il sesto dell’intero sistema solare. È stato scoperto da Galileo Galilei il 7 gennaio 1610 assieme ad Io, Ganimede e Callisto, da allora comunemente noti con l’appellativo di satelliti galileiani. Leggermente più piccolo della Luna, è composto principalmente da silicati con una crosta costituita da acqua ghiacciata, probabilmente al suo interno è presente un nucleo di ferro-nichel ed è circondato esternamente da una tenue atmosfera, composta principalmente da ossigeno.

⁶⁵ Le osservazioni delle sonde avrebbero confermato che Europa possiede uno strato di 100 km di acqua, in parte sotto forma di ghiaccio nella crosta superficiale, mentre sotto di essa si troverebbe uno strato di acqua liquida. L’oceano sotterraneo potrebbe essere composto di acqua salata con una temperatura prossima allo zero. Si tratterebbe di condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo di forme di vita elementari.

⁶⁶ La forza di gravità di Giove ha contribuito, insieme a quella del Sole, a plasmare il sistema solare. Giove possiede la più vasta sfera (Sfera di Hill) di influenza gravitazionale del sistema solare eccetto, ovviamente, quella del Sole, essa si estende da un minimo di 45,87 a un massimo di 50,54 milioni di chilometri dal centro del pianeta.

⁶⁷ Nella meccanica celeste, la risonanza orbitale avviene quando due corpi orbitanti hanno periodi di rivoluzione tali che il loro rapporto è esprimibile in frazioni di numeri interi piccoli. Quindi i due corpi esercitano, l’un l’altro, una regolare influenza gravitazionale.

⁶⁸ Io è un satellite naturale di Giove, il più interno dei quattro satelliti medicei, il quarto satellite del sistema solare per dimensione e quello più denso di tutti. Il suo nome deriva da quello di Io, una delle molte amanti di Zeus secondo la mitologia greca.

SUJĀTĀ - (*sorridendo*) Rilassati, non sarà un po' di subbuglio nella magnetosfera del gigante a far cadere la linea.

RANITEA - (*borbottando*) Siamo indietro con il programma di ricerca di dodici giorni, devo ancora completare il collaudo di Piccard,⁷⁰ devo rivedere i software di controllo e di guida e dalla Terra se ne escono con la diretta del secolo!

SUJĀTĀ - (*sospirando*) Europa ha un'albedo⁷¹ di 0,64, siamo su uno dei corpi celesti più riflettenti del sistema solare e Sid ha detto che ha bisogno di uno specchio con qualcuno a bordo... non ho idea a cosa gli serva.

RANITEA - (*sghignazzando*) Forse si vuole rifare il trucco prima dell'incontro.

SUJĀTĀ - (*ride poi ci ripensa*) A proposito, chi è Piccard?

RANITEA - (*a mezza bocca*) L'androide subacqueo...

SUJĀTĀ - (*sorridendo*) Carino! Dovresti essere contenta che, per consolarci, ci hanno gratificato con l'invio di tutta la strumentazione necessaria per completare il programma...

RANITEA - ... richiesta due anni fa e sollecitata un miliardo di volte con minacce, ritorsioni e deviazioni di meteoriti sulla Terra!

SUJĀTĀ - (*c.s. ironica*) Be' ora potrai dotare il tuo sottomarino di tutte le mirabili innovazioni della scienza e della tecn...

Un lontano e sordo boato interrompe la battuta di Sujātā. Le due donne alzano istintivamente gli occhi verso il soffitto.

SUJĀTĀ - Ogni tanto lo stress mareale⁷² spara qualche geysir fuori dalla crosta.

RANITEA - (*storcendo la bocca*) Uhm, è già tanto se riusciremo a tenere a galla questa baracca!

SUJĀTĀ - (*chinandosi sulla strumentazione*) A che profondità siamo?

RANITEA - (*legge la strumentazione*) Millecinquecentosessanta metri sotto la crosta ghiacciata.

SUJĀTĀ - Bene, è ora, di andare all'appuntamento...

Le due donne avvicinano alla consolle.

SUJĀTĀ - Spengi le luci esterne e sblocca il sistema di recupero dei cavi di ancoraggio.

RANITEA - (*azionando diversi interruttori*) Luci spente, sistema ancoraggio sbloccato.

La visuale esterna precipita nel buio.

SUJĀTĀ - (*sospirando*) Mettiamo in azione il sistema di risalita.

RANITEA - (*scimmiettando*) Signore e signori buon giorno, è il secondo ufficiale che vi parla, siete pregati di allacciare le cinture di sicurezza: la stazione di ricerca subacquea Cilice è in movimento verso la parte inferiore dello strato di ghiaccio che ricopre Europa. Tra tredici minuti saremo a destinazione, vi invitiamo a rilassarvi e a godervi il viaggio, il nostro personale di cabina sarà a vostra completa disposizione per qualsiasi necessità, ammutinamento compreso!

⁶⁹ *Ganimede è il maggiore dei satelliti naturali di Giove e il più grande dell'intero sistema solare; supera per dimensioni lo stesso Mercurio. ed è in risonanza orbitale con Europa ed Io.*

⁷⁰ *Auguste Piccard è stato un fisico ed esploratore svizzero, famoso per le sue esplorazioni della stratosfera e delle profondità marine.*

⁷¹ *L'albedo è la frazione di luce solare incidente che è riflessa in tutte le direzioni. Essa indica il potere riflettente di una superficie. L'albedo massima è 1 (oggetto perfettamente bianco) quella minima 0 (oggetto perfettamente nero). La Terra ha un'albedo media di 0,37-0,39.*

⁷² *La forza di marea causata da Giove è forse la principale fonte di energia su Europa, essendo 1000 volte più potente di quella causata sulla Terra dalla Luna. L'acqua fuoriesce dalla crosta ghiacciata ad una velocità di 2500 km/h. scagliando geysir fino a 200 km di altezza.*

SUJĀTĀ - Spiritosa.

RANITEA - (*scimmiottando*) I signori passeggeri son pregati di non tenere conto delle battute del comandante, purtroppo è diventata vecchia e il poco senso dell'umorismo che aveva si è congelato nell'atmosfera di Europa.

Sujātā afferra la prima cosa che le capita a tiro e la lancia contro Ranitea mancandola.

RANITEA - Rettifica per i signori passeggeri: il comandante, oltre ad aver perso il senso dell'umorismo, ha perso anche la mira.

Le due donne ridono. Poi la professionalità prende il posto dell'ironia.

SUJĀTĀ - (*seria*) Temperatura di superficie?

RANITEA - Un attimo che mi collego con la stazione meteorologica esterna, ecco... (*legge la strumentazione*) meno 80⁷³ gradi Kelvin... da maglia di lana.

SUJĀTĀ - Livello di radiazioni in superficie?

RANITEA - (*legge la strumentazione*) 5,40 Sievert⁷⁴... roba da friggere un dinosauro.

SUJĀTĀ - Ferma la stazione a venti metri dal soffitto di ghiaccio.

RANITEA - Perché?

SUJĀTĀ - (*sorridendo*) È il periodo di accoppiamento dei Nāga, non vorrei disturbare.

RANITEA - (*storcendo la bocca*) Meno male, quei vermi mi fanno senso.

SUJĀTĀ - Sei un'oceanografa planetaria, dovresti essere abituata alla fauna aliena.

RANITEA - Sì, ma mi fanno senso lo stesso,... perché gli hai voluto dare questo nome?

SUJĀTĀ - I Nāga erano un'antica razza di uomini-serpente della mitologia vedica e induista.

RANITEA - Mi pareva strano che non ci scappasse fuori una leggenda indiana. Eccoci arrivati: venti metri dal ghiaccio.

SUJĀTĀ - (*sorridendo*) Noi indiani abbiamo molta fantasia... blocca gli ancoraggi e misura lo spessore del ghiaccio.

RANITEA - (*aziona alcuni comandi*) Ancoraggi fissati, (*legge la strumentazione*) spessore della crosta: quattromilaseicento metri.

SUJĀTĀ - Accendi le luci esterne.

Ranitea aziona un interruttore e le acque dell'oceano di Europa si illuminano mostrando un soffitto di ghiaccio dal quale pende una distesa sterminata di vermi giganti che oscillano mossi dalle correnti marine.

SUJĀTĀ - (*guardando gli animali ammirata*) Fantastico.

RANITEA - (*storcendo la bocca*) Se lo dici tu.

SUJĀTĀ - Accendi il laser e controlla le condizioni del pozzo.

Ranitea esegue.

RANITEA - Diametro medio novantadue centimetri, più che sufficiente.

SUJĀTĀ - Facciamo uscire l'antenna e... (*fa un respiro profondo e si appoggia allo schienale della poltroncina*) prepariamoci al più grande evento nella storia dell'umanità.

RANITEA - Una volta uscita dal pozzo, di quanto la facciamo alzare sulla superficie?

⁷³ -193° Celsius

⁷⁴ Il Sievert è l'unità di misura della dose di radiazioni che provoca il danno biologico all'organismo. A 4 Sv sopravviene la morte nel 50% dei casi.

Pausa.

SUJĀTĀ - Bella domanda, non ne ho idea... iniziamo con trenta metri.

RANITEA - Sì capo... antenna in partenza.

Pausa.

SUJĀTĀ - (*meditabonda appoggiando la testa allo schienale*) Quando trecentoquindici anni fa Sid lasciò il Sistema Solare per incontrare il grande mistero, lasciò un codice, una cifra... sì insomma, una specie di password riservata che permetteva al gruppo degli scienziati, che per primi si misero in contatto con lui, di avere la precedenza su ogni altra trasmissione.

RANITEA - Sì, ne ho sentito parlare... settecento metri alla superficie.

SUJĀTĀ - (*sorridendo*) I russi trasformarono la cifra in impulsi sonori e venne fuori una cosa orrenda.

RANITEA - (*incuriosita*) Cioè?

SUJĀTĀ - (*c.s.*) Sembrava una motosega con il singhiozzo.

RANITEA - (*ridendo*) Strano che Sid non abbia protestato... antenna in superficie.

SUJĀTĀ - Estendi la parabola per trecento metri... non ne ebbe il tempo.

RANITEA - Parabola in estensione... come mai?

SUJĀTĀ - (*sospirando*) Poco dopo imparò ad innamorarsi della musica.

RANITEA - (*ridacchiando*) La dottoressa Angelopulos riuscì a “umanizzarlo” fino a questo punto?... Parabola aperta, antenna pronta!

SUJĀTĀ - Bene, diamo fuoco alle polveri!... Sid s’innamorò dell’ultima cifra che Anna gli aveva proposto.

Durante la battuta di Sujātā, Ranitea aziona velocemente una serie di interruttori e i pannelli ai lati del tavolo prendono vita illuminandosi.

RANITEA - Trasmettitore pronto, asse antenna in linea con coordinate... qual’era la nuova cifra?

SUJĀTĀ - Questa...

Sujātā si allunga sul tavolo, batte una serie di comandi sulla tastiera e nella sala si diffondono le note di “Mama” seconda parte del brano “Bohemian Rhapsody” dei Queen cantata da Freddy Mercury del 1975. Il brano va avanti per una trentina di secondi, le donne lo ascoltano incantate.

RANITEA - (*rapita*) Che cos’è?

SUJĀTĀ - Musica di trecento anni fa: era un gruppo di quattro musicisti inglesi, la voce apparteneva ad un certo Mercury (*sorridendo*) lo stesso nome del pianeta.

RANITEA - (*c.s.*) È... struggente...

SUJĀTĀ - (*sorridendo*) Probabilmente lo stesso effetto che fece a Sid.

Le due donne continuano ad ascoltarlo ancora per qualche attimo.

SUJĀTĀ - (*riscuotendosi*) Su, spedisci il biglietto da visita.

Ranitea preme un comando.

RANITEA - Mercury in viaggio!

SUJĀTĀ - A che distanza sono?

RANITEA - Se hanno mantenuto la velocità, dovrebbero essere a poco più di due⁷⁵ anni luce da noi.

SUJĀTĀ - Aspettiamo.

La musica va ancora avanti per un po', poi improvvisamente dagli altoparlanti arriva la voce di Siddhārtha leggermente riverberata.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) “Questa è la vita vera o è solo fantasia? Travolto da una frana, senza scampo dalla realtà. Apri gli occhi, alza lo sguardo al cielo e vedrai!”⁷⁶

SUJĀTĀ - (alzandosi in piedi di scatto) Sid!

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Namasté⁷⁷ Sujātā!

SUJĀTĀ - (congiunge le mani e s'inchina sorridendo) Namasté Siddhārtha! Vedo che hai captato subito la cifra.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) È dentro il mio spirito ormai.

SUJĀTĀ - Sid, questa è Ranitea, la nostra esperta oceanica.

Ranitea abbassa il volume della musica.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Talofa⁷⁸ Ranitea!

RANITEA - (esterrefatta) Ta... talofa, Si... Siddhārtha, ma... come fai a...?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) ... sapere che sei originaria delle Samoa?⁷⁹

RANITEA - (c.s.) S... sì.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Oh, è fin troppo facile: il tatuaggio che hai sulle mani è il “lima”, e quel piccolo disegno al centro è il “malu”, simbolo di protezione che ogni donna Samoana riceve durante l'adolescenza.

Ranitea solleva le mani, guarda i tatuaggi e resta senza parole.

SUJĀTĀ - (incredula) Sid... ma tu riesci a vederci?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Mi sono permesso di rafforzare ulteriormente il collegamento: anni fa ho lanciato una delle mie propaggini nella vostra antenna e, grazie anche all'albedo di Europa, posso utilizzare una vasta gamma di onde elettromagnetiche, sia visibili a voi che non.

SUJĀTĀ - (c.s.) Do... dove sei, anzi dove siete?

Improvvisamente sulla grande vetrata ovale ammicca una luce fioca. Le due donne sobbalzano. La luce si allarga e si espande fino ad occupare tutta la vetrata trasformandola in un grande schermo. Le due donne istintivamente fanno un passo indietro. Infine sulla vetrata/schermo appare un'immagine dello spazio.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Qui, ma sono solo.

Le due donne sono esterrefatte, poi lentamente si avvicinano alla vetrata/schermo e, a bocca aperta, ammirano la scena.

RANITEA - Per tutte le triglie del Pacifico!

SUJĀTĀ - Se... sei arrivato?

⁷⁵ 18.921.410.784.000 km.

⁷⁶ I versi iniziali di *Bohemian Rhapsody* dei Queen.

⁷⁷ Forma di saluto indiano che può essere tradotta: “Io mi inchino al divino che è in te”.

⁷⁸ “Salve” in samoano.

⁷⁹ Le Isole Samoa sono un arcipelago di 3.030 km² situato nel Pacifico meridionale, facenti parte della regione della Polinesia.

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Sì, ho ridotto la mia velocità relativa a settantaquattro⁸⁰ chilometri al secondo, quell'increspatura che avvertivamo, ora è molto più forte.

SUJĀTĀ - Che cosa... sì insomma che cosa vedi?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Nulla nello spettro visibile, ma c'è un certo fermento verso le alte frequenze.

RANITEA - (*ripensandoci*) Un momento, hai detto di essere da solo?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Sì.

RANITEA - Dove sono gli altri?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) La loro evoluzione si è completata già da tempo, la configurazione molecolare era pronta a sviluppare nuove strutture di individui consapevoli e indipendenti, devono solo iniziare a percorrere la loro strada, li ho invitati ad attendermi sul bordo esterno della nube di Oort.

SUJĀTĀ - Perché?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Perché questa è una cosa che devo affrontare da solo, non potevo mettere a rischio la loro esistenza, hanno ancora tanto da imparare. Ora il loro compito è proteggere la Terra. In questo momento stanno facendo da ponte radio tra me e voi. È arrivato il momento di capire.

SUJĀTĀ - Certo, comprendiamo perfettamente, cosa possiamo fare?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Registrate e memorizzate tutto ciò a cui assisterete su tutte le frequenze, su tutte le lunghezze d'onda e con tutti i supporti possibili, se qualcosa accadrà forse non si ripeterà mai più.

RANITEA - Noi siamo pronte... ti cosa farai?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Mi avvicinerò per rilevare eventuali tracce del mio predecessore.

SUJĀTĀ - Che tipo di tracce pensi di poter trovare?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Se l'incontro è avvenuto può aver innescato un conflitto neurologico estremamente pericoloso, seguito dal suicidio.

RANITEA - (*esterrefatta*) Su... suicidio...?!

SUJĀTĀ - (*esterrefatta*) Com'è possibile?!

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Sì, data la nostra natura e conformazione, quello che per voi è l'autodistruzione volontaria del corpo, nel mio caso è costituita dalla disgregazione della coesione di tutti i legami di energia che compongono la mia struttura, il risultato finale è una grande implosione.

SUJĀTĀ - E... esiste la possibilità che tu possa trovare ancora qualcosa dopo trecento anni?

SIDDHĀRTHA - (v.a.) Sì, dovrebbe essere possibile individuare sia tracce di radiazione libera che resti di parte della struttura moleco...

Improvvisamente Siddhārtha s'interrompe. Per alcuni secondi le due donne rimangono in ascolto.

SUJĀTĀ - Sid?

Le due donne si guardano tra loro perplesse.

RANITEA - Sid... ci ricevi?

Sujātā, si allunga sulla tastiera e batte una serie di comandi.

SUJĀTĀ - Sid, ci sei?

RANITEA - Ma che diavolo è successo?

SUJĀTĀ - Controlla l'antenna.

⁸⁰ 266.400 km/h.

Ranitea rapidamente esegue i controlli.

RANITEA - Antenna orientata perfettamente, le coordinate non si sono mosse di un millimetro... siamo ancora in collegamento... non capisco

SUJĀTĀ - Attiva la diagnostica su tutta strumentazione.

RANITEA - (*azionando una serie di comandi*) Subito... un momento...

SUJĀTĀ - Cosa?

RANITEA - (*concentrata*) C'è... c'è una vibrazione a bassa frequenza... è un suono a bassa intensità.

SUJĀTĀ - Metti in diffusione.

Ranitea aziona un comando e dagli altoparlanti si diffonde un suono a bassa frequenza.

SUJĀTĀ - Ma... che diavolo è?... Alza il volume del trenta per cento.

RANITEA - (*esegue poi legge la strumentazione*) È un... LA a 55 Hz...

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Sta accadendo qualcosa.

Le due donne sobbalzano.

SUJĀTĀ - Sid! Pensavamo di averti perso!

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Guardate.

RANITEA - (*ansiosa*) Dove?!

L'immagine riprodotta sulla vetrata/schermo scorre lentamente e contemporaneamente si allarga inquadrando un settore dello spazio. Al centro dell'immagine si va allargando lentamente un cerchio completamente nero che, dilatandosi, va a comprimere la luce delle stelle oltre i suoi bordi. I bordi del cerchio si illuminano come se s'incendiassero. Le due donne osservano la scena a bocca aperta.

RANITEA - (*balbettando allarmata*) Ma... maledizione un buco nero! Sid a che distanza sei?!

SUJĀTĀ - (*concentrata*) Aspetta un momento... (*osserva l'immagine*) non è un buco nero... guarda.

Al centro del cerchio va allargandosi lentamente una zona concentrica bianca luminosissima con delle macchie scure che fluttuano.

SUJĀTĀ - Non c'era nessuna stella collassata in quella zona e poi si è prodotto sotto i nostri occhi... troppo rapidamente...

RANITEA - ... e quella zona luminosa al centro non è certo l'orizzonte degli eventi⁸¹.

SUJĀTĀ - Già.

RANITEA - Aspetta un momento... non è che... (*ripensandoci*) no, è impossibile!

SUJĀTĀ - Che vuoi dire?

RANITEA - (*illuminandosi*) Vuoi vedere che Costela⁸² aveva ragione!

⁸¹ Un orizzonte degli eventi è un concetto collegato ai buchi neri, una previsione teorica della relatività generale. È definito come la superficie limite oltre la quale nessun evento può influenzare un osservatore esterno.

⁸² João Álvaro Costela (Feira de Santana 7 ottobre 2113 - Parigi 9 maggio 2202) è stato un scienziato brasiliano, premio Nobel per la fisica nel 2156 per le sue ricerche sulla composizione dell'universo. È conosciuto per aver sviluppato la teoria della "Schiuma cosmica frattale ad inflazione continua" secondo la quale il Multiverso è costituito da una schiuma cosmica e ogni "bolla" della schiuma è un universo a sé stante con un'inflazione continua caotica.

SUJĀTĀ - (*spalancando gli occhi*) ... e quello sarebbe un wormhole⁸³?

RANITEA - (*sussurrando incantata*) Un corridoio spazio-temporale che conduce... o proviene ad un altro universo! (*poi perplessa*) C'è qualcosa che però non torna... se dall'altra parte c'è un altro universo che ha innescato il processo d'inflazione per generare un nuovo universo ha sbagliato direzione! Qui c'è già il nostro universo! Dovrebbe esserci un buco bianco che sputa materia raccolta nell'altro universo, ma da lì non sta uscendo nulla! Non ha senso!

Pausa

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) João Álvaro Costela avrebbe voluto vedere tutto questo, quando ebbi modo di conoscerlo mi riempì di domande a molte delle quali non fui in grado di rispondere, così mi fece promettere che avrei trasferito la sua mente, ma il trasferimento è ancora in atto. Avrò tutto il tempo per vedere questo e molto altro in futuro.

SUJĀTĀ - (*con gli occhi incollati allo schermo*) I nostri miseri sensi si sono adattati alla nostra dimensione, alla nostra sopravvivenza sulla Terra, i nostri occhi possono giudicare un frutto se è abbastanza maturo per essere mangiato, le nostre orecchie per avvertire il pericolo e la nostra pelle per sentire il freddo del ghiaccio e il calore del fuoco. I nostri sensi ci permettono di vedere annusare, toccare, assaggiare e ascoltare la realtà entro la quale viviamo, ma la nostra è una misera realtà. Qui il tempo e lo spazio sono così violentemente curvati che nulla ha più senso e la logica umana si disperde come polvere.

RANITEA - (*indicando l'evento cosmico*) Sid, che cos'è quello?

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Un invito.

Pausa.

RANITEA - Hai percepito qualcosa o... qualcuno?

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Sì, di un ordine di grandezza incommensurabile che trascende il tempo e lo spazio.

SUJĀTĀ - (*sorridendo*) Anche tu hai finalmente incontrato il tuo Sid.

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Sì, come voi, grazie al nostro incontro avete fatto un passo verso una nuova realtà e una nuova consapevolezza, ora è giunto il momento che anch'io faccia quel passo.

SUJĀTĀ - (*c.s.*) Queste sono le rinascite che il vero principe Siddhārtha profetizzò più di venticinque secoli fa.

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) E quando non ci sarà più bisogno di rinascere avremo raggiunto la perfezione. Nella sua semplicità lui riuscì a vedere fino ai confini della vita, a lui bastava osservare il cielo per percepire la perfezione, la grandezza e la poesia dell'universo.

Pausa.

SIDDHĀRTHA - (*v.a.*) Arrivederci mie signore.

RANITEA - Manuia⁸⁴, Sid.

SUJĀTĀ - (*giungendo le mani con un leggero inchino*) Namasté, Sid.

Lentamente le luci in scena si abbassano. In sottofondo inizia il preludio di pianoforte di "Mama" seconda parte del brano "Bohemian Rhapsody" dei Queen cantata da Freddy Mercury, durante il quale Sid recita le parole del Buddha.

⁸³ Un ponte di Einstein-Rosen, detto anche cunicolo spazio-temporale o wormhole (in italiano letteralmente "buco di verme"), è un'ipotetica caratteristica topologica e relativistica dello spaziotempo. Il ponte di Einstein-Rosen viene spesso detto "galleria gravitazionale", mettendo in rilievo la dimensione gravitazionale strettamente interconnessa alle altre due dimensioni.

⁸⁴ In samoano: "buona fortuna"

SIDDHĀRTHA - (v.a.) “Siedo accanto alla finestra inondata dalla luna osservando le montagne con le orecchie, ascoltando il torrente con occhi aperti, ogni molecola predica una legge perfetta, ogni momento canta un vero sutra: il pensiero più veloce è senza tempo, un solo capello è sufficiente ad agitare il mare.”

La musica prosegue accompagnando l'oscurarsi della scena e la chiusura del sipario mentre sulla tela dello stesso viene proiettato un video animato dello spazio.

FINE DELLA COMMEDIA

SIPARIO

